

20019

EX LIBRIS
ARCHITETTO
GIO. A. MUZZIO



MANZU





REGOLA DELL' CINQUE ORDINI.
D'ARCHITETTURA DI M. IACOMO

BAROZZIO DA VIGNOLA

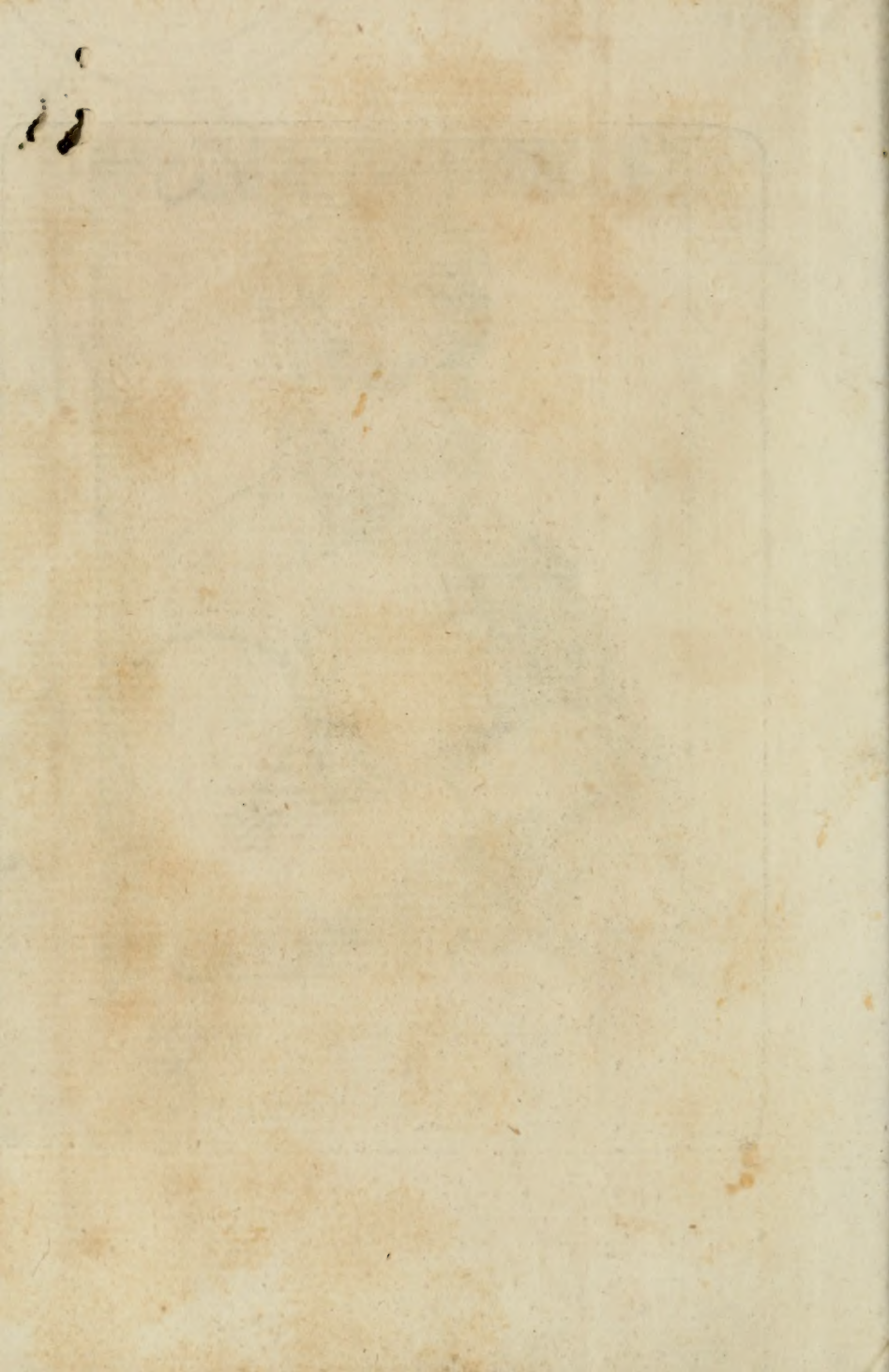
Superiorum permissu.




Antonius Cleon

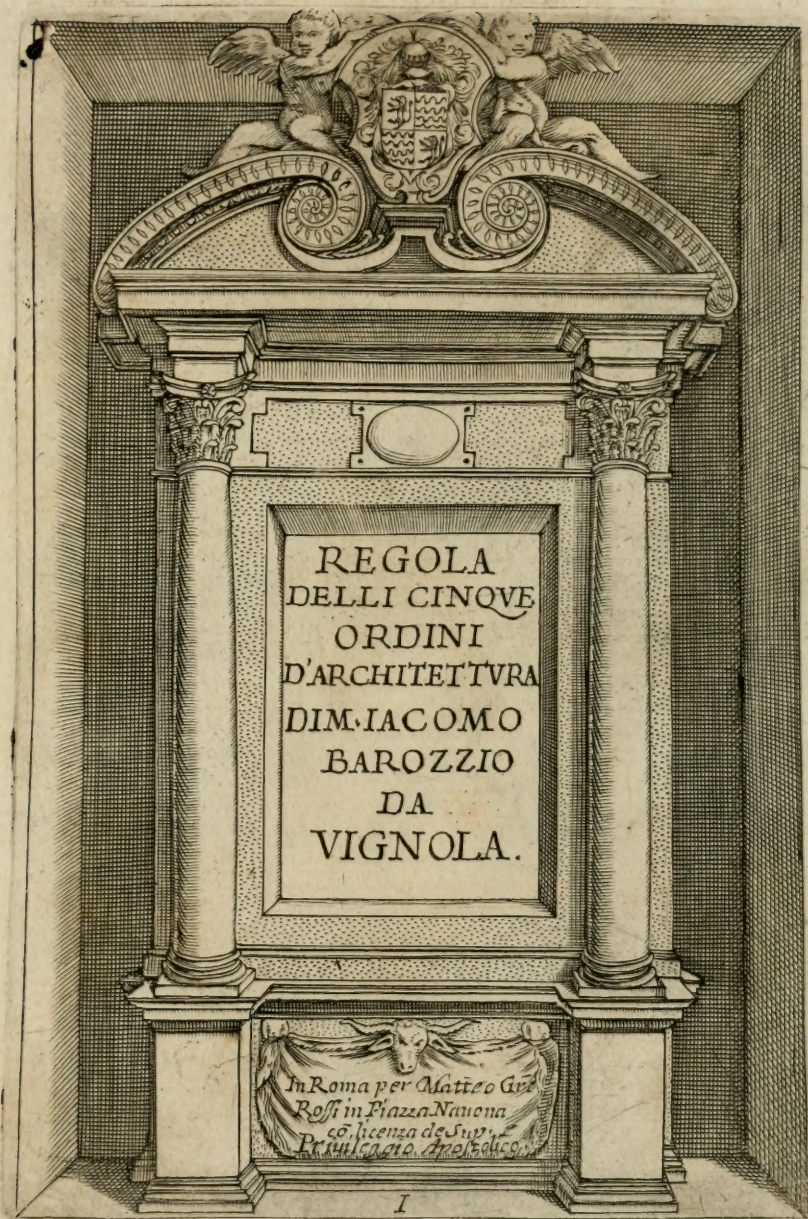
Sculp.

Ano
1718



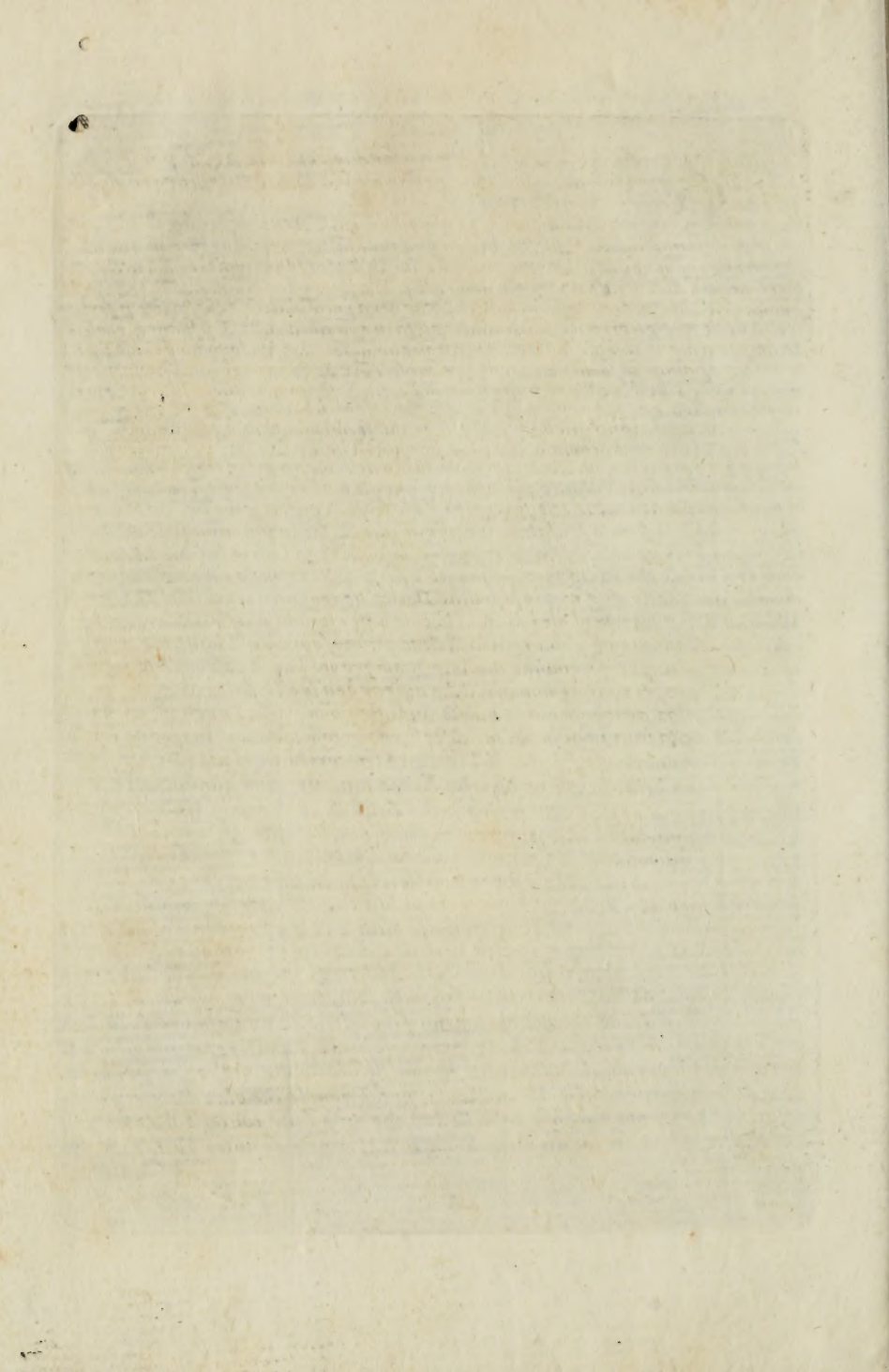


Digitized by the Internet Archive
in 2010 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute



Daq[ue] cagione io mi sia mosso benigni lettori a far quest'operetta, e q[ue] di poi la si sia al publico servizio di chi in ciò si diletta donarla p[er] più chiara intelligenza di essa breuemente intendo di narrarvi.

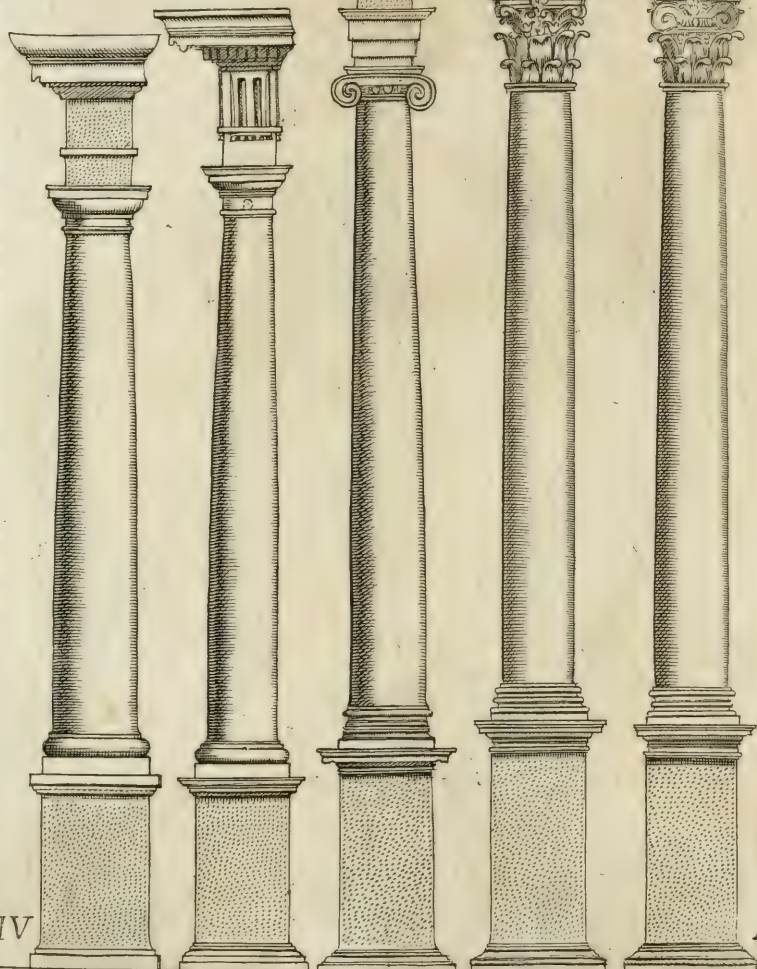
Haueremo io p[er] tant'anni in diuersi paesi esercitato quest'arte dell'Architet[ta] mi è piaciuto di continuo intorno questa pratica dell'ornam[en]te uederne il parere di quantiscrittori ho possuto e quelli comparandoli fra lor seessi et cō l'opre antiche q[ue] si uedono in essere uedere di trarne una regola nella q[ue] io m'acquetaui cō la sicurezza che ad ogni giudicio di simil'arte, douesse in tutto, ouero in gr[an] parte piacere, e questa solo p[er]seruare nelle mie occorrente senza hauer posta in essa altra mira. E p[er] far questa lasciādo da parte molte cose de' scrittori, doue uiscono differenze fra loro nō piccole p[er] poter mi appoggiare cō fermezza maggiore mi son proposto manzi quell'ornamenti antichi delli s. ordi. i q[ue]i nell'anticaglie di Roma si uedono e questi tutti insieme considerandoli e cō diligenti misure esaminandoli ho trouato quelli che al giudicio comune appaiono più belli e cō più gratia si ap[re]sentano a' gl'occhi nostri questi ancora hauer certa corrispondenza e proportionē de' numeri insieme meno inbrigata anzi cōsist[en]te in minimo membro misurarli maggiori in tante lor parti appunto. Laonde considerando più adentro quanto ogni nostro senso si compiacia in questa proportionē et le cose spiaceuoli esser fuori di quella come ben' prouono i Musici nella loro scienza sentatami ho presa questa fatica più anni sono di ridurre sotto una breue regola facile e spedita da poter sene ualere li s. ordi. d'Architet[ta] detti et il modo che in ciò fare ho tenuto è stato tale. Volendo mettere in questa regola (per modo di esempio) l'ordine Dorico ho considerato quel del Theatro di Marcello essere fra tutti gl'altri da ogni huomo il più lodato questo adunque ho preso per fondamento della regola di detto ordine sopra il q[ue]le hauendo terminato le parti principali se qualche minimo membro nō haurà così ubidito in internamente alle proportioni de' numeri (il che auiene ben' spesso dall'opera de' scarpellini o per altri accidenti che in queste minutie poumo assai) questa l'hauerò accomodato nella mia regola nō mi discostando in cosa alcuna di momento ma bene accompagnando questo poco di licenza cō l'autorità de' gl'altri Dorici che pure sono tenuti belli da q[ue]i ne ho tolto l'altre minime parti quando mi è conuenuto supplire a questa a tal che nō come Zeusi delle Vergini fra Crotoniati ma come ha portato il mio giudicio ho fatto questa scelta di tutti gl'ordini cauandoli puramente da gl'antichi tutti insieme ne ui mescolando cosa di mio se non la distributione delle proportioni fondata in numeri semplici senza hauer a fare con braccia ne piedi ne palmi di qualsuoglia luogo ma solo ad una misura arbitraria detta modulo diuiso in quelle parti che ad ordine per ordine al suo luogo si potrà uedere e data tal facilità a questa parte d'Architettura alarimenti difficile ch'ogni mediocre ingegno purchè habbi alquanto di gusto dell'arte potrà in un'occhiata sola senza gran fastidio di leggere comprendere il tutto et opportunamente seruir sene Et non ostante ch'io hauesse l'animo molto lontano di douerlo publicare hanno potuto nondimeno in me tanta li preghi di molti amici che la desiderano e molto più la liberalità del mio perpetuo Sig. Ill. et Reu. Carol. Farneſe che oltre l'hauerne hauuto dall'honorato sua casa cortesie tali che mi è stato concesso il poter fare queste diligenze mi ha donato ancora il modo di poter soddisfare in questa





questa parte a gl'amici e donare anco à uoi di corto altre cose maggiori in questo soggetto se questa parte sarà da uoi accettata cō quell'animo che io credo. E perche io non penso in questo luogo di uolere occorrere à quelle obiet-
tioni che da qualchuno sò che saranno proposte non essendo questa mio inten-
to anzi lasciandone il carico all'opera istessa che col piacere à più giudici si fac-
cia anco che rispondino per me contro gl'altri dirò solamente che se qualchuno
giudicasse questa fatica uana con dire che non si può dare fermezza alcuna di
regola atteso che secondo il parere di tutti è massime Vitruuio molte uolte co-
uiene crescere o scemare delle proportioni de membri delli ornamenti per
supplire con l'arte doue la uista nostra per qualche accidente uenghi ingan-
nata à questo gli rispondo in questo caso essere in ogni modo necessario sa-
pere quanto si vuole che appaia all'occhio nostro il che sarà sempre la
regola ferma che alor si haueua proposta di osservare poi in uo si proce-
de per certe belle regole di Prospettua la cui pratica necessaria à ques-
to et alla Pittura insieme in modo ch'io m'assanto ui sarà grata spero an-
che di tosto di donarui. Com'è detto il mio intento è stato di essere inteso so-
lamente da quelli che habbino qualche introductione nell'arte e per questo
non haueua scritto il nome à niuno de membri particolari di questi cinque
ordini presupponendoli per noti ma uisto poi per esperienza come l'opera
piace anco assai à molti Signori mossi dal uiso di poter intendere cō po-
chissima fatica l'intiero dell'arte intorno questi ornamenti et che solo ui deside-
rano questi nomi particolari hò uoluto aggiungermeli in quel modo che à Roma uē-
gono uolgarmente nominati et con l'ordine che si potrà uedere auertendo
solamente che i membri quali sono comuni à più ordini doppo che sa-
ranno notati una uolta solo nel primo ordine che occorrerà non se ne farà
più mentione nelli altri.

*Hauendo da trattare de 5. Ord. di Colonn. e parso che
 nel principio conega chesi ueda le figure dogni specie s'ha
 da trattare ator che no ui sijnno notate le sue misur parti -
 colari pche solo sonoposte p dimostre
 re una regola generale la qte ad una
 per una particolare in si dichinueri -*



IV

4

TOSCANO DORICO IONICO CORINT. COMPOSIT.





Cornice Fregio Archi Capi
traue tello

M. j. p. 4 M. j. p. 2 M. j. M. j.

Colonna

Moduli j 2

Base

M. j.

No hauerò io fra l'antichità
di Roma trouato omni toscano
di che n'habbi potuto formar regola
com'ho trouato dell'altri 4 Ordini
Dorico Ionico Corinto Composito
ho preso l'autorità da Vitruuio li
lib. 4. al 7. Cap. doue dice la colo
na toscana deu' esser in alt. di 7.
grossor d'essa colon. co base e
capitello. Il resto del Ordine cioè
architrave fregio e cornice mi
par esser conueniente offerriare
la regola la qte ho trouata negli
altri ord. cioè che l'architrave

M. p. 7

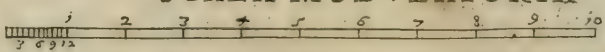
Intercolonio

fregio e cornice sino la 4. par
dell'alt. della Colonna la qte e
mod. j. 4 co base e capitello co
me si uede notato p numeri
cosi l'architrave fregio e corni
ce faranno mod. 3 1/2 che nie
ne ad essere il 4. di j. 4. Li suoi
particolari membri faranno
al luogo suo minutam. notati

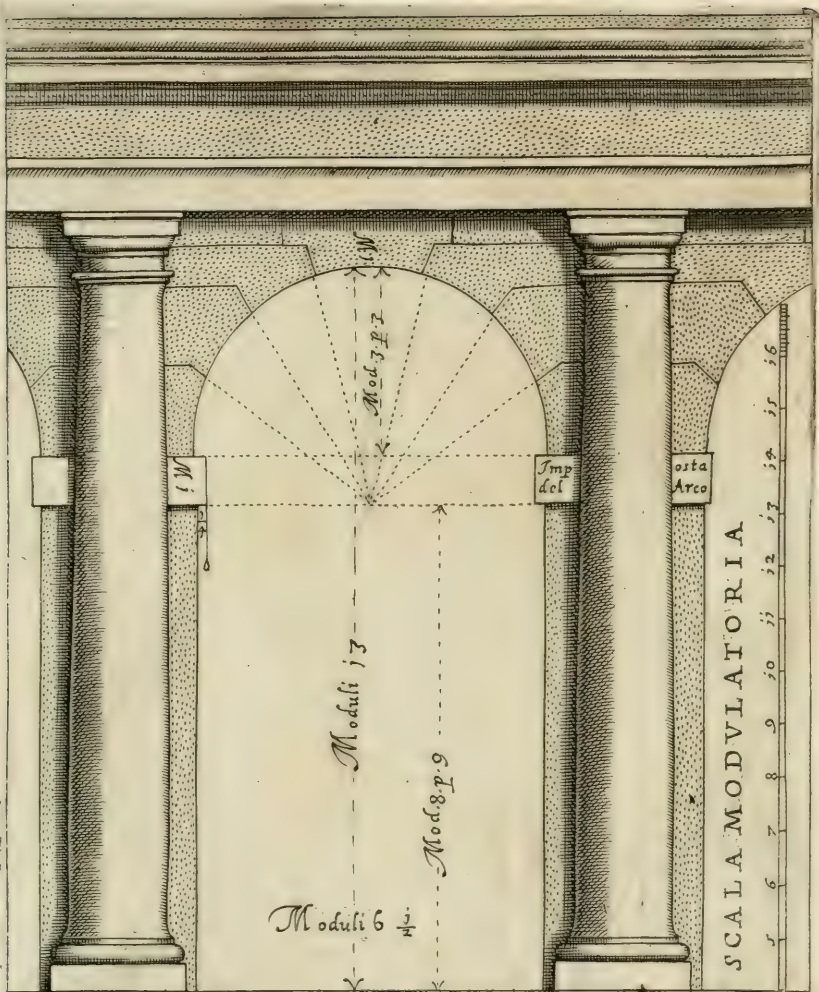
Moduli 4 2/3

M. 2

SCALA MODVLATORIA



IIII



6

Mod. 3

Mod. 2

Hauendosi a fare l'Ord. Toscano senz
il piedestallo si parirà tutta l'altezza
sua in par. 17. $\frac{1}{2}$ e ciascuna di queste
parti chiamaremo modulo 3 quale
partiamo in par. 12. e cō queste se ne
forma tutto l'Ord. cō sui membri co-
me si uede in disegno notato p numeri
cosi romi com intie m.

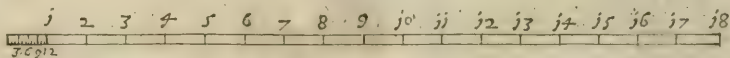
Mod. 2

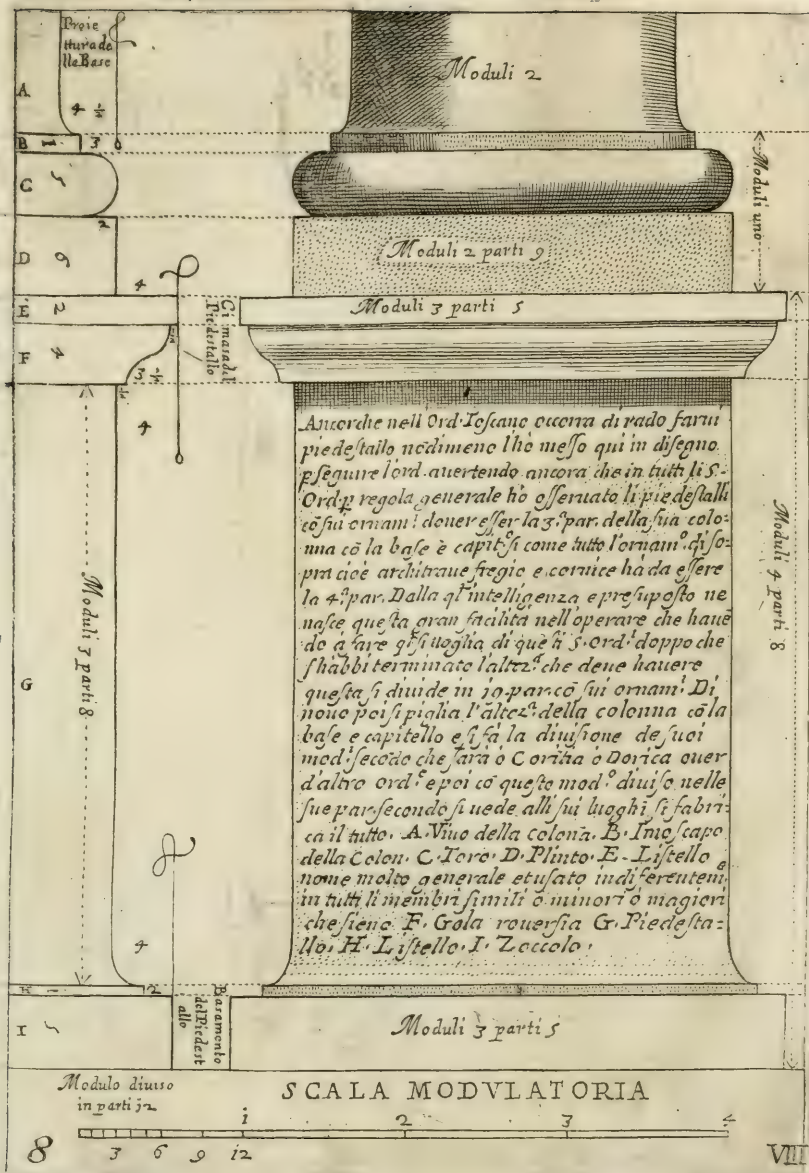
Mod. $\frac{1}{4}$

THH

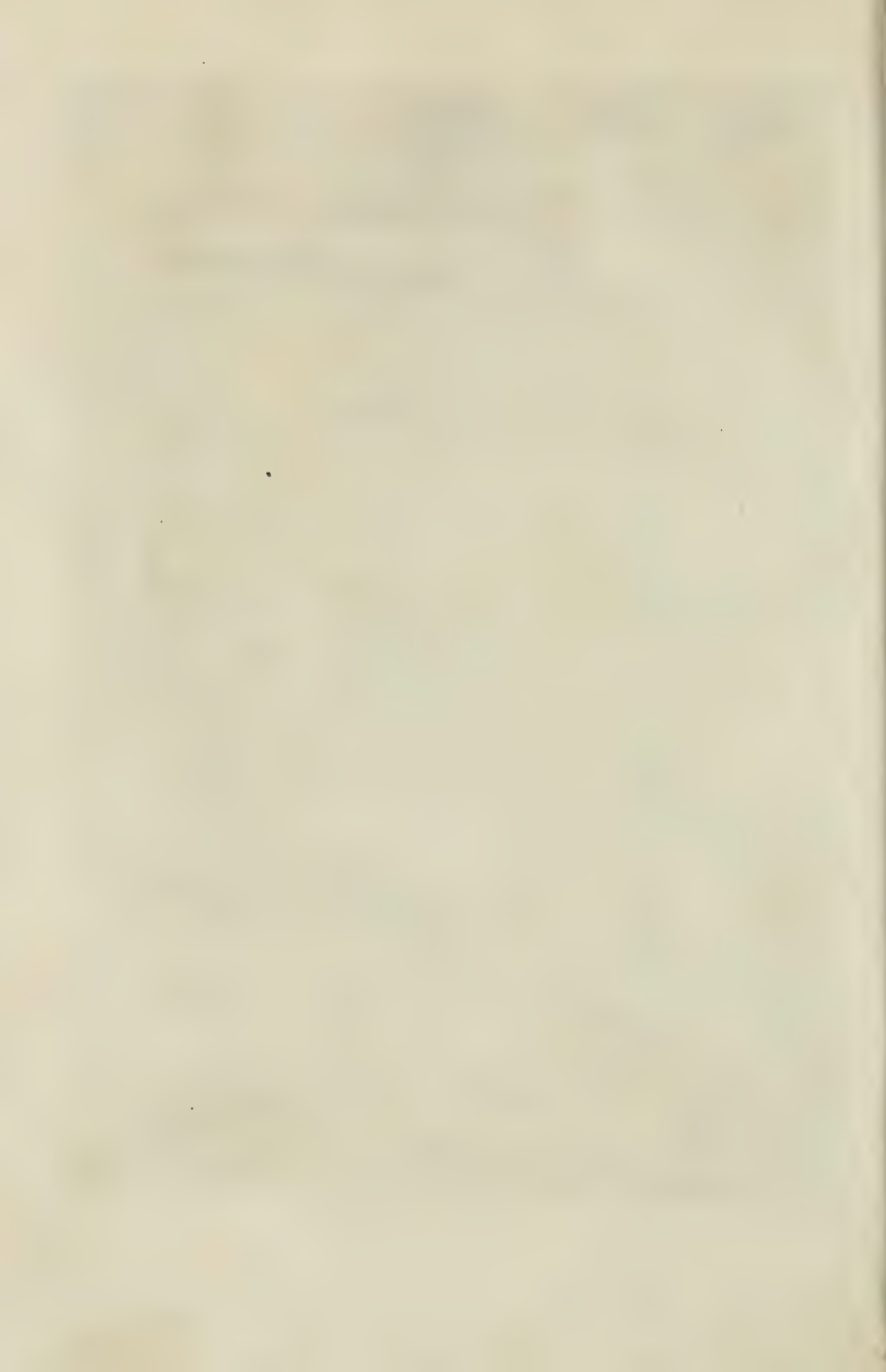








Anchorche nell'Ord Toscano occorra di rado farui
piede stallò neadimeno l'ho messo qui in disegno
pseguire l'ord auertendo anchora che in tutti li s.
Ord p regola generale ho osservato li piede stallò
co' sui ornami' douer esser la 3.^a par. della sua colo-
nna co' la base & capit' si come tutto l'ornam.^o q' so-
pra cioè architrave fregio e cornice ha da essere
la 4.^a par. Dalla q' intelligenza e presuposto ne
nasce questa gran facilità nell'operare che haue-
do a fare q' si uoglia di que li s. Ord doppo che
s'habbì terminato l'altez.^a che dene hauere
questa si diuide in 10 par. co' sui ornami'. Di
noue poi si piglia l'altez.^a della colonna co' la
base & capitello e si fa la diuisione de' suoi
mod. secòdo che sarà o Corin.^a o Dorica ouer
d'altro ord.^e e poi co' questa mod.^o diuiso nelle
sue par. secondo si uede all' sui luoghi si fabri-
ca il tutto. A. Vno della colonna. B. Imo capo
della Colon. C. Toro. D. Plinto. E. Listello
nome molto generale et usato indifferente
in tutti li membri simili o minor o maggiori
che sieno. F. Gola rouersa G. Piedesta-
llo. H. Listello. I. Zoccolo.



Mod. 10 $\frac{1}{2}$

Mod. uno par. quat. Mod. uno partiduc

A
B
C
D
E
F
G

Mod. j par. j

Mod. uno $\frac{1}{2}$

Hauendo scritto in gene-
rale qui adietro le principa-
li misure p'far l'Ord. Tosc. qui
è nella faccia antecedente ho
disegnato queste part. in gran-
de de accio si possa uedere

la diuisione d'ogni
membro co le proiett.
ure insieme, e pche la
chiar'zza del disegno co li
num. apresso suplisca da se

sola à far's'intendere senza molte paro-
le com' ageuolm. cia'scuno co qualche con-
sideratione potrà consocere:
A-Vuouolo-B-Tondino-C-Listello, o regole
tto-D-Corona, o gocciolatoio-E-Listello.
F-Gela rouerscia-G-Fregio-H-Lista del
Architrave-I-Archit-K-Listello del Abaco
e Cimasio-L-Abaco-M-Vuouolo-N-Listello.
O-Fregio del Capitello-P-Tondino-Q-Col-
larino della Colon-R-Vino della Colonna

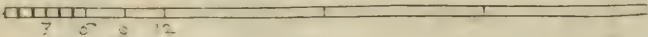
Moduli j par. 7

H
I
K
L
M
N
O
P
Q
R

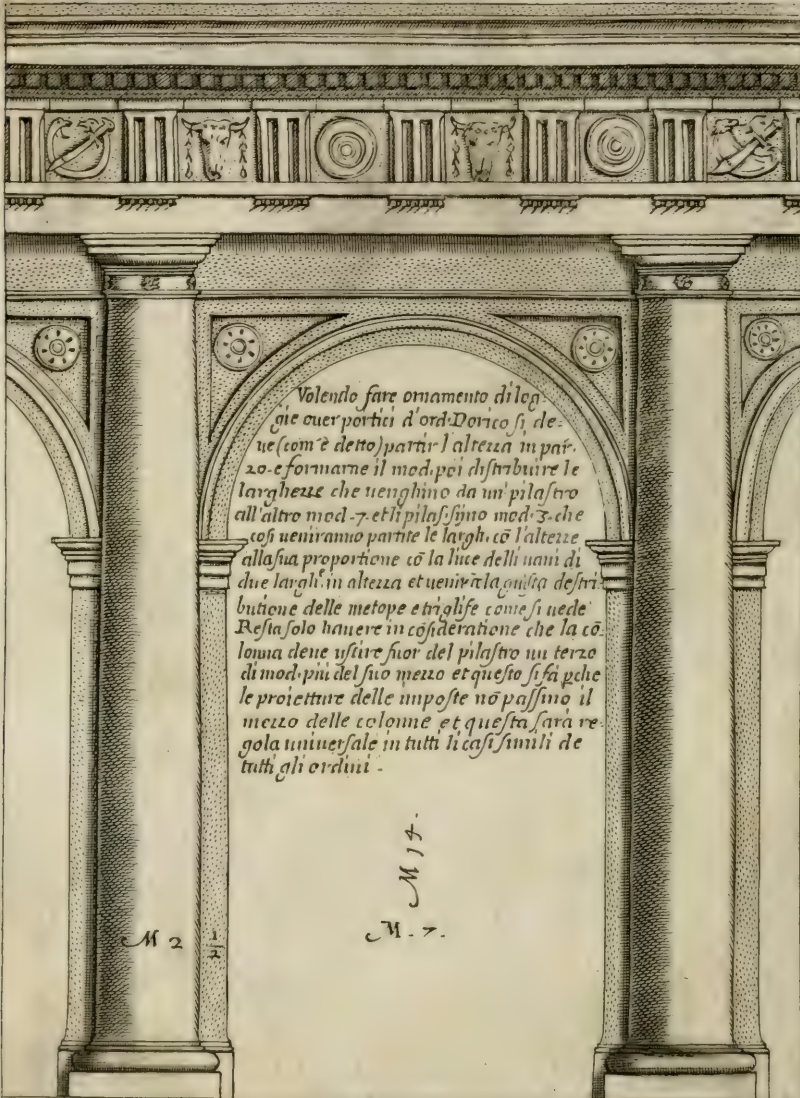
Modulo diuiso in
parti 12

SCALA MODVLATORIA

di sopra





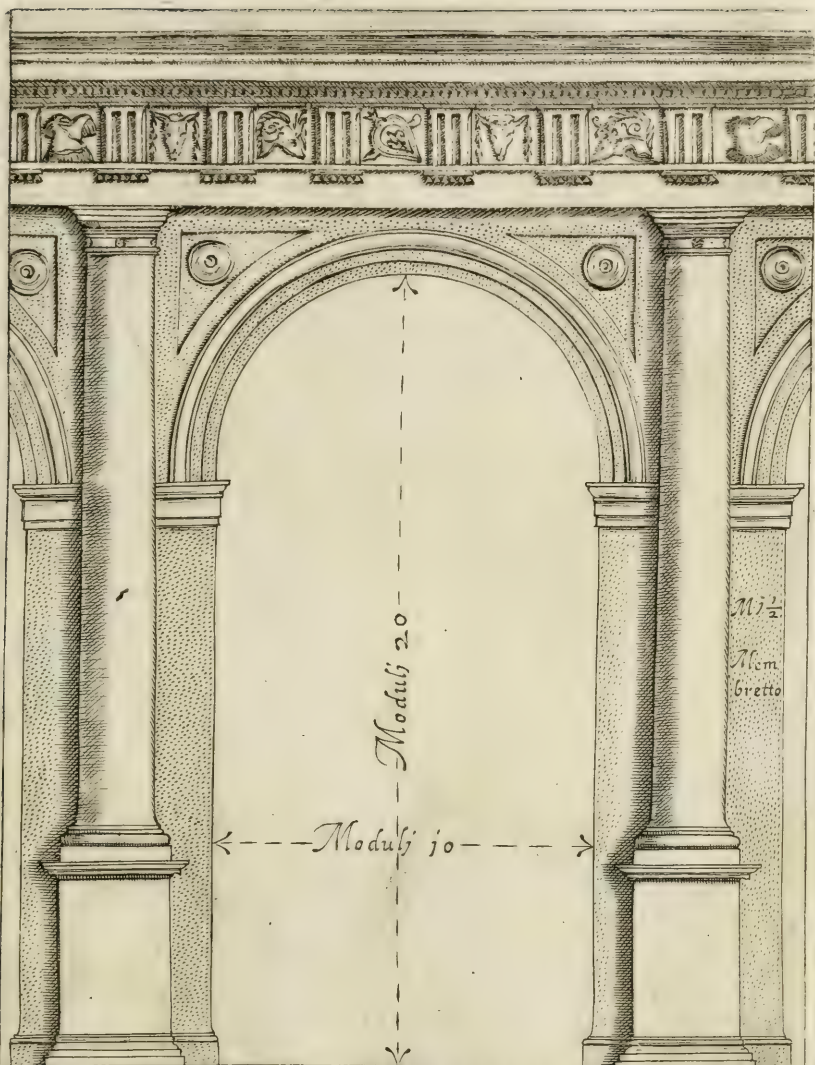


Volendo fare ornamento di log-
gie ouer portici d'ord: Dorico si de-
ue (com'è detto) partir l'altezza in par-
zo. e formarne il mod. poi distribuire le
larghezze che uenghino da un pilastro
all'altro mod. 7. et li pilastri fino mod. 3. che
così ueniranno partite le largh. cō l'altezza
alla sua proportionē cō la luce dell'uni di
due largh. in altezza et uenirà la quēta des-
tributione delle metope e trigliffe come si uede.
Resta solo hauere in cōsideratione che la cō-
lonna deue ussire fuor del pilastro un terzo
di mod. più del suo mezzo et questo si fa pche
le proieiture delle imposte nō passino il
mezzo delle colonne et questa sarà re-
gola uniuersale in tutti li casi simili de
tutti gli ordini.

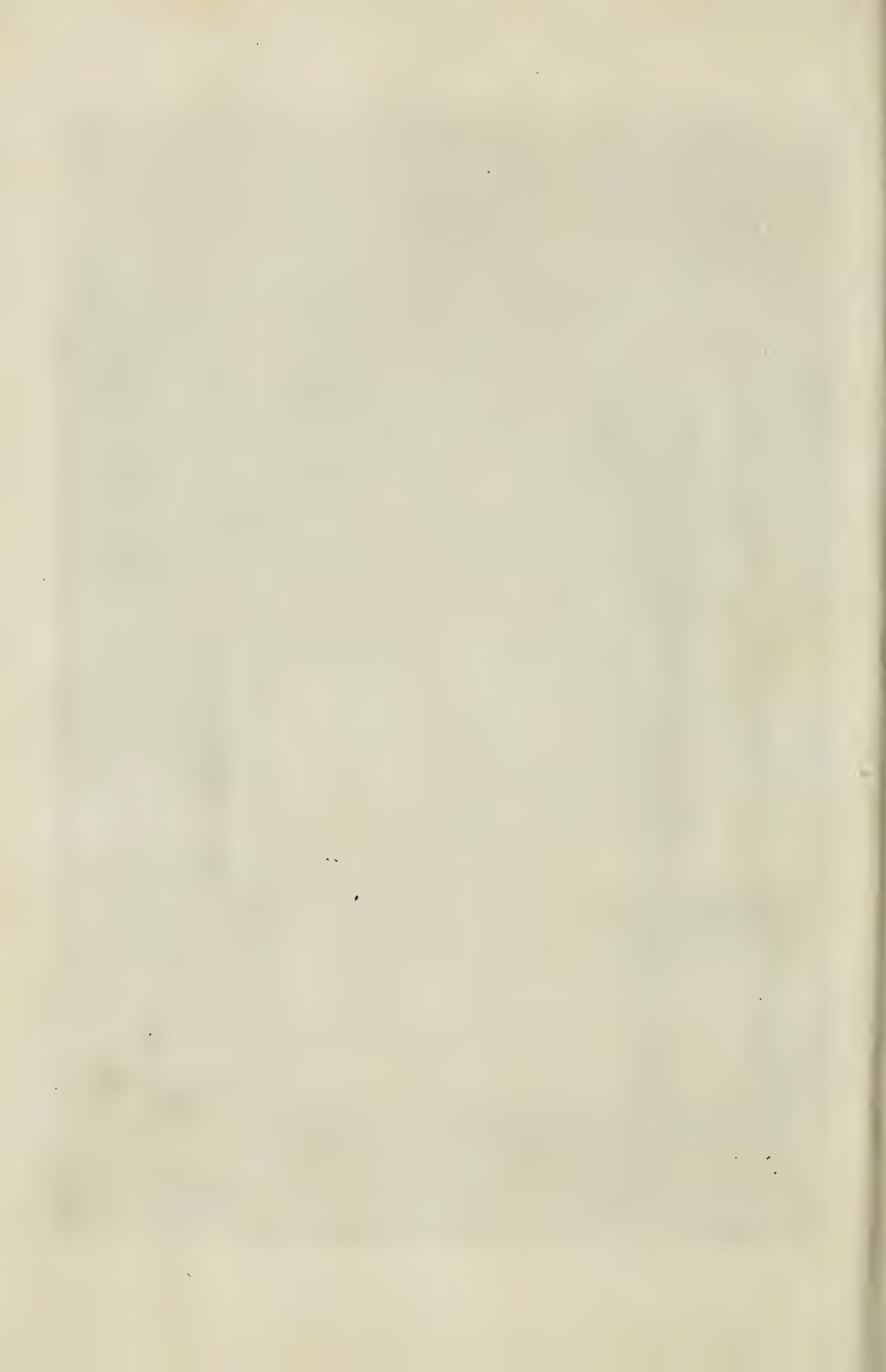
M 2

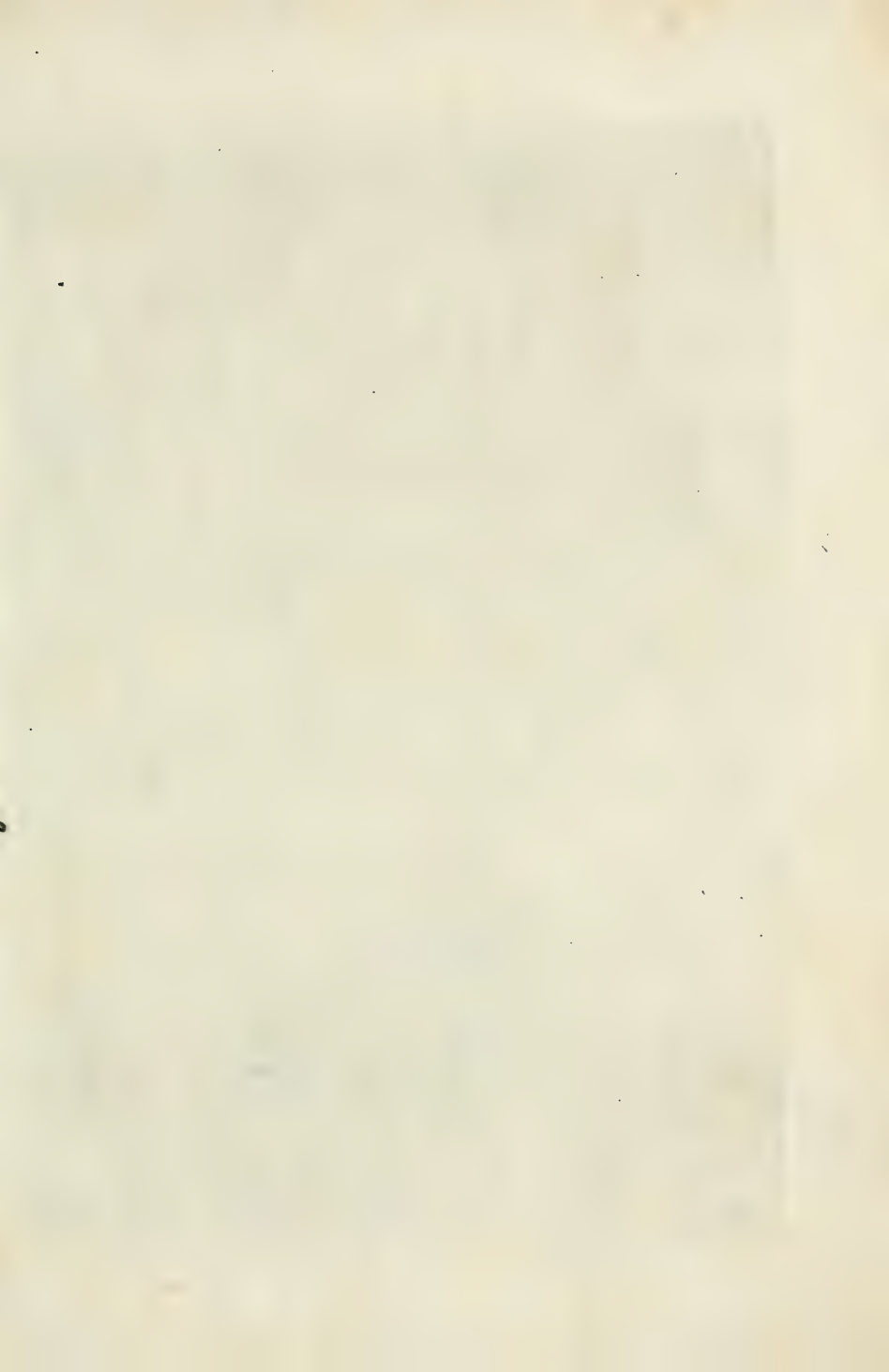
$\frac{1}{2}$

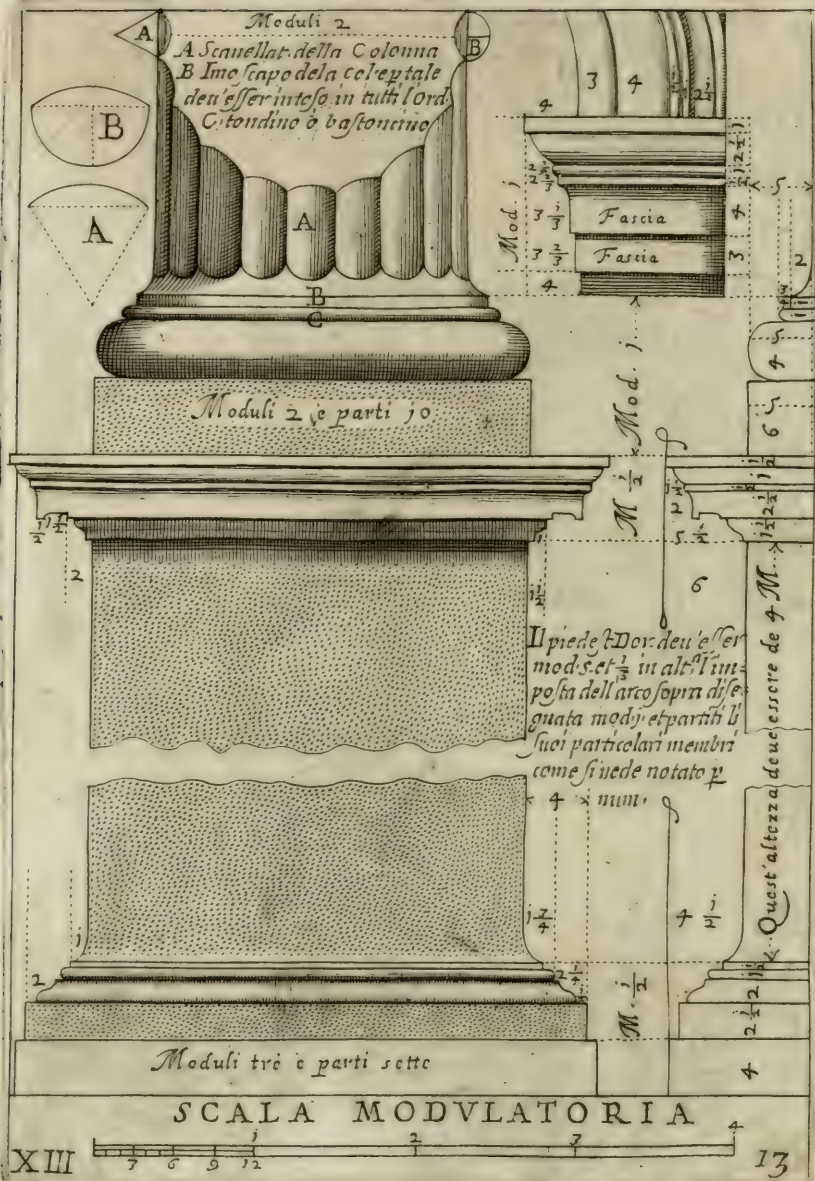
M 7.

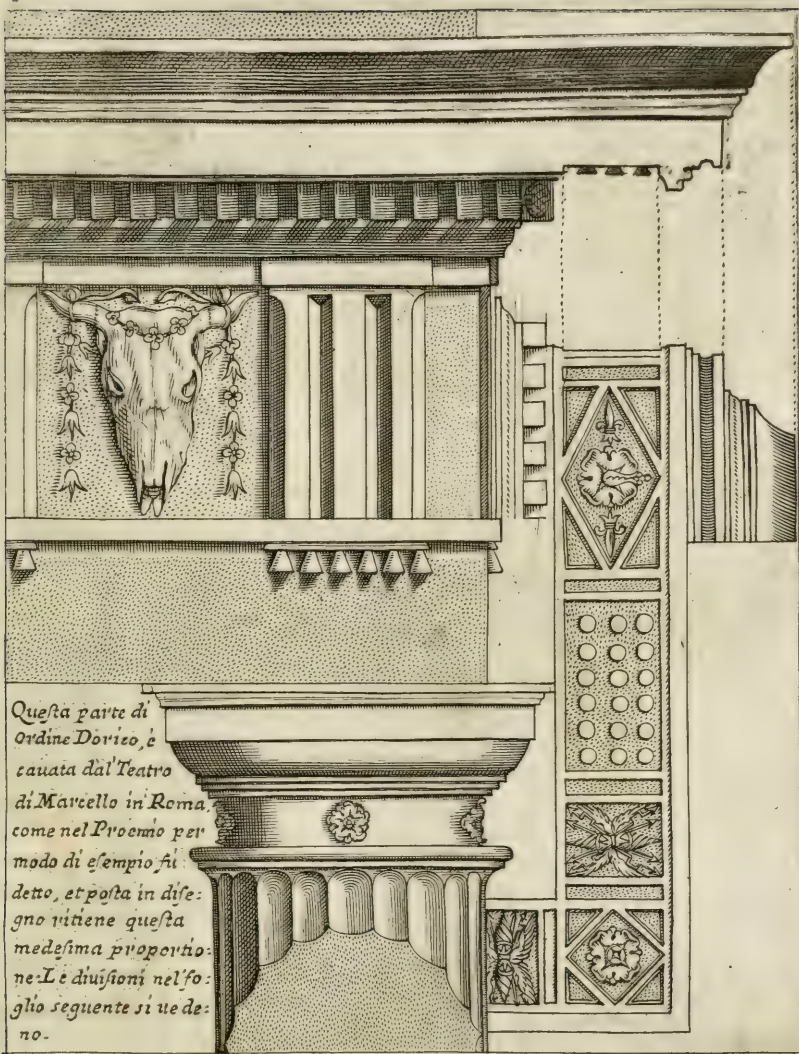


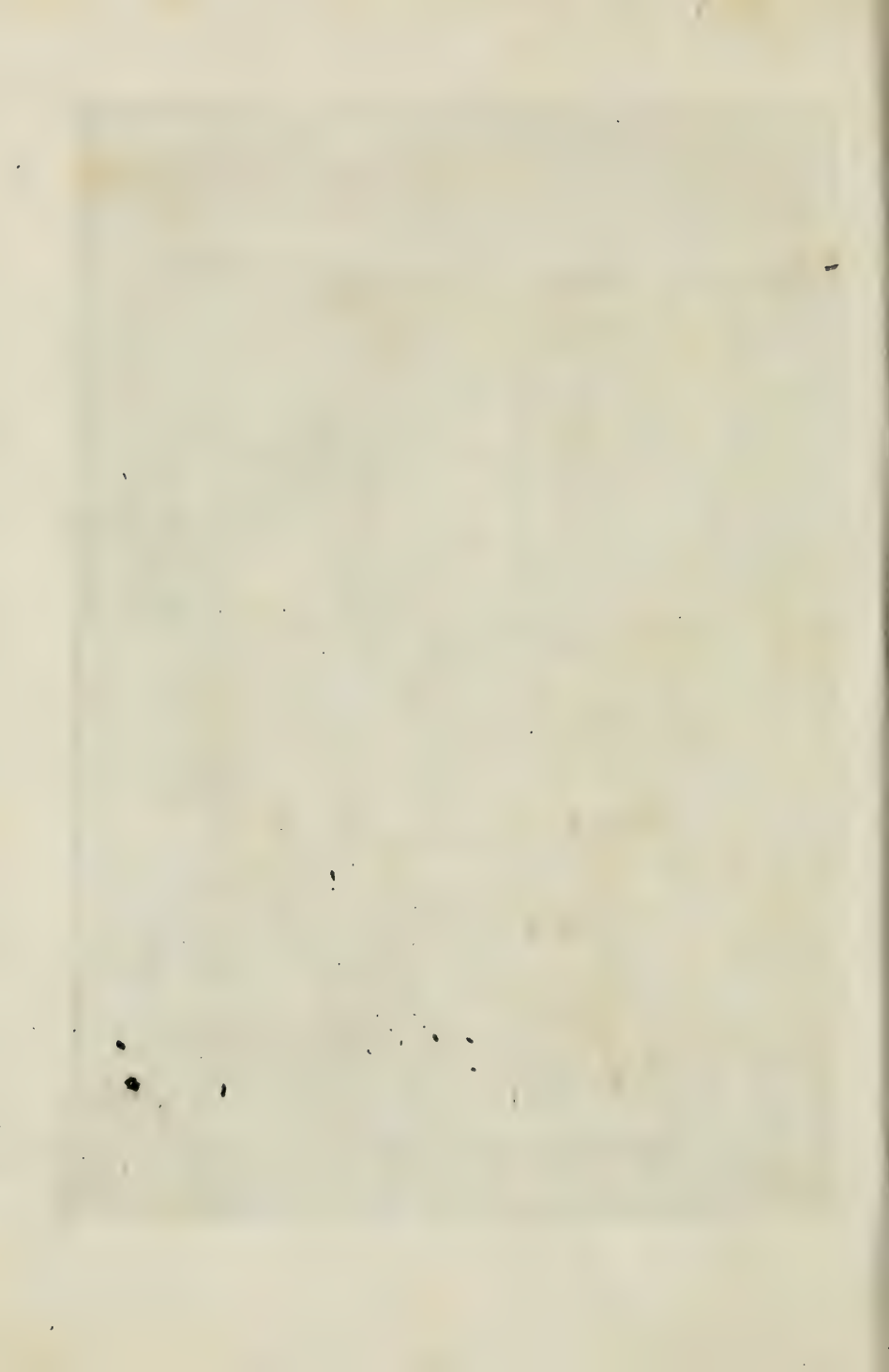
Hauendofi à fare portici o loggie d'Ord. Dorico cò li pedest. deusi partire in par. $25 \frac{1}{2}$ e di una
 fame il mod. e terminare la largh. di un pilaf. all'alto di mod. 10 e la largh. de pilaf. di mod. 5. che
 così uenirano giuste le distributioni delle metope e trigliffe et il uano de gli archi prop. o ad
 volendo che uenghi l'alter duplicata alla largh. qte è di mod. 20 come si può uede.

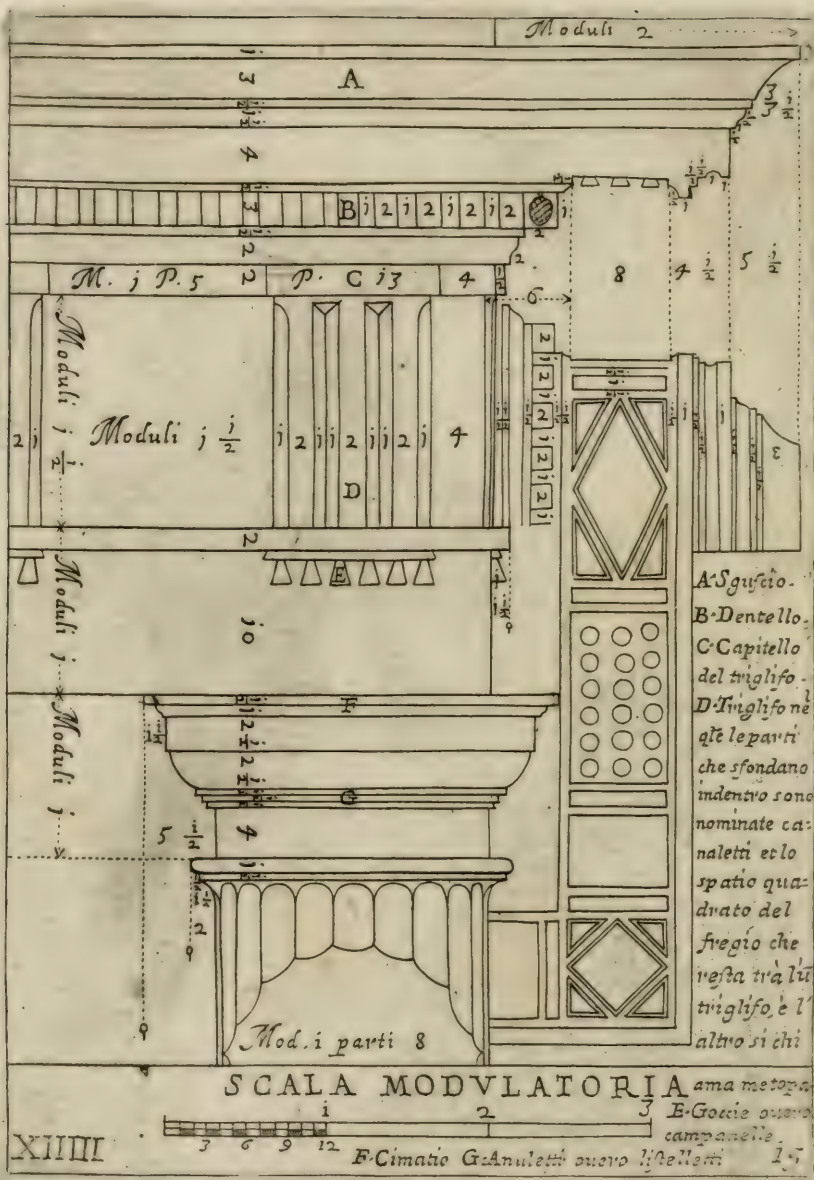




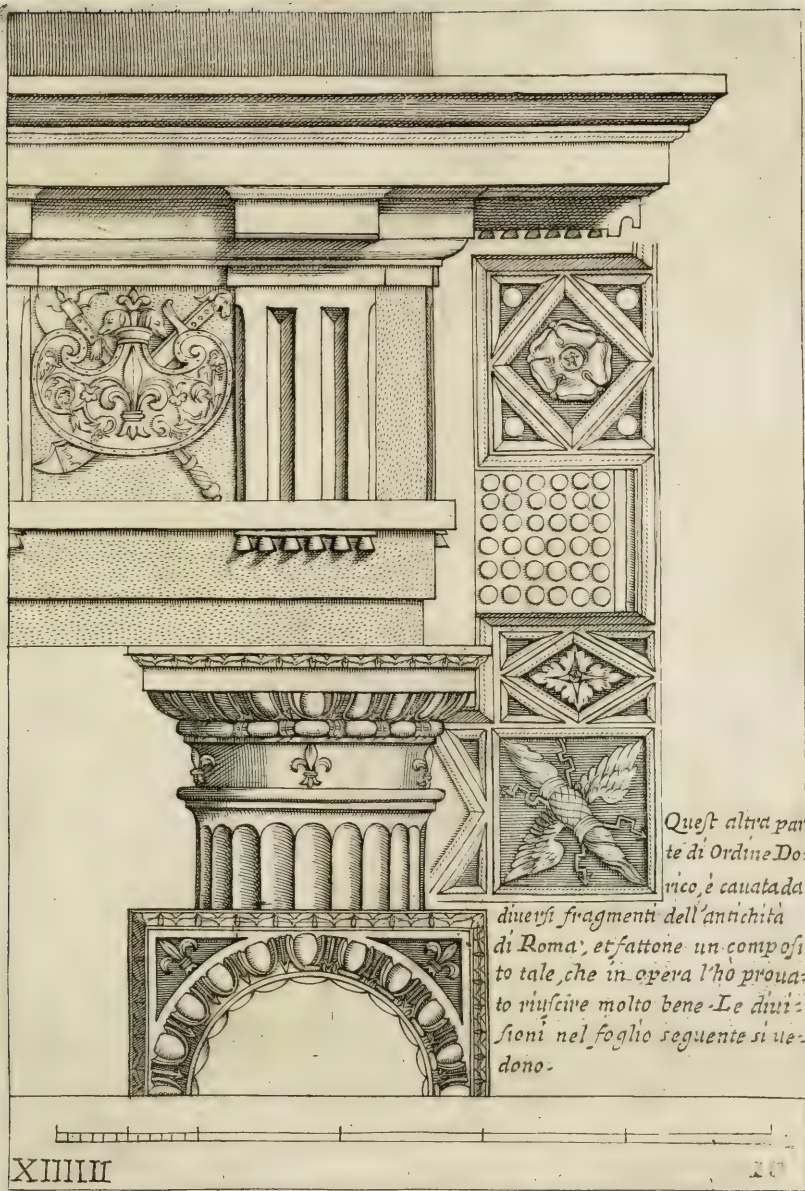






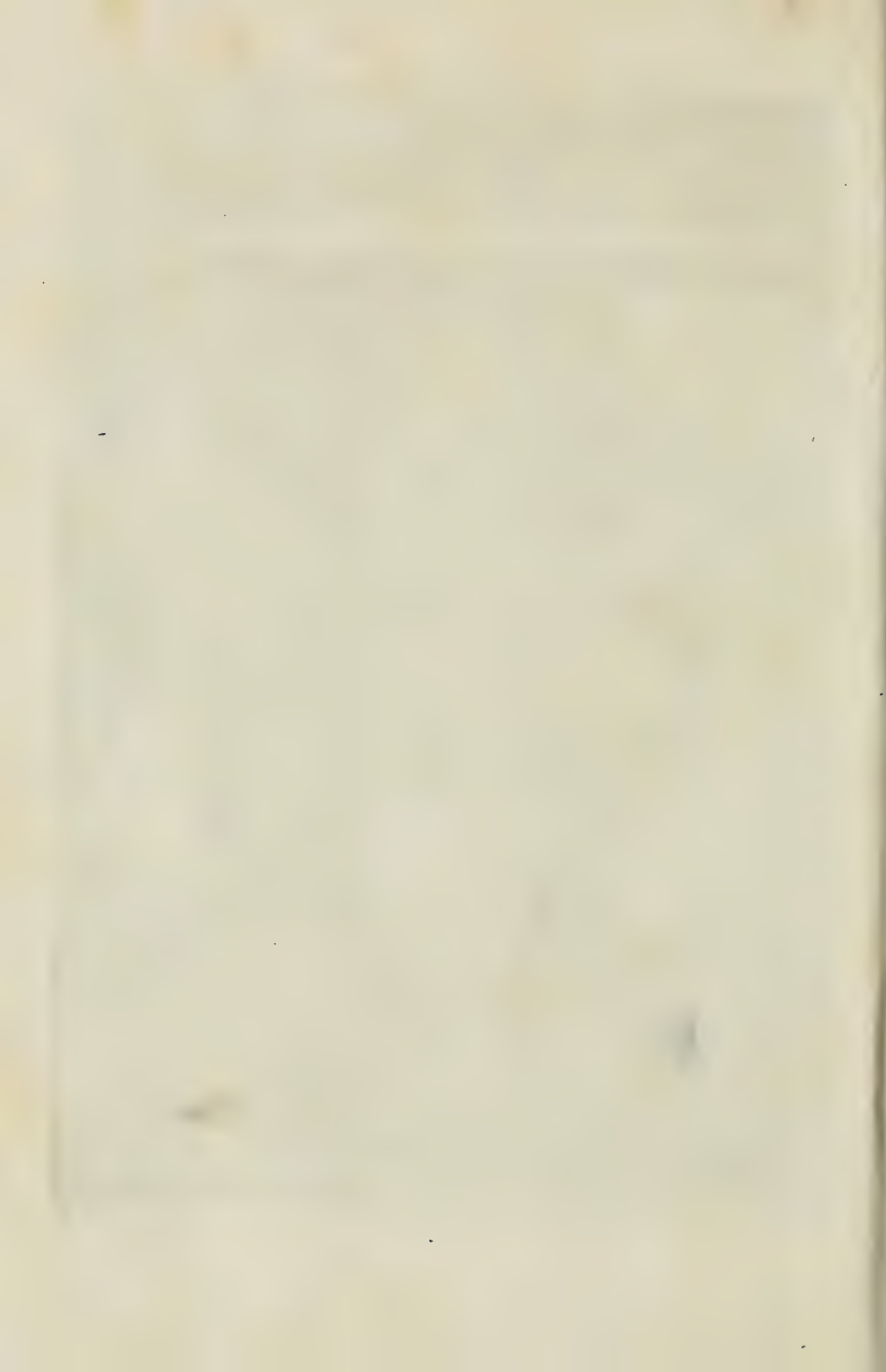


A Sguccio.
 B Dentello.
 C Capitello
 del triglifo.
 D Triglifo ne
 q̃le le parti
 che sfondano
 indentro sono
 nominate ca-
 naletti et lo
 spatio qua-
 drato del
 fregio che
 resta tra l' u
 triglifo, e l'
 altro si chi



Quest'altra parte di Ordine Dorico, è cavata da

diversi fragmenti dell'antichità di Roma, et fattone un composto tale, che in opera l'ho provato riuscire molto bene. Le divisioni nel foglio seguente si vedono.



$M 1 \frac{3}{4}$
 $M 1 \frac{1}{2}$
 $M 1 \frac{1}{4}$
 $\frac{2}{3}$

Auendosi à fare l'Ord
 de'stallo tutta l'altezza si
 et d'uno di queste fame
 in par: 18 e questo auue
 gentile del Toscano e del
 diuisioni la sua colonna
 la base e capitello l'archi
 modulo $1 \frac{1}{2}$ la cornice
 architrave fregio e cor
 che e la quarta parte

ine Ionico senza il pie
 ha da partire in par: $22 \frac{1}{2}$
 il modulo il quale uà diuiso
 ne che p' essere ordine piu
 Dorico ricerca piu minute
 deue essere 18 moduli co
 haue modulo $1 \frac{1}{4}$ il fregio
 modulo $1 \frac{2}{3}$ colti insieme
 nice sono moduli $4 \frac{1}{2}$
 dell' altezza della colona

Moduli: 16.
 $\frac{1}{3}$

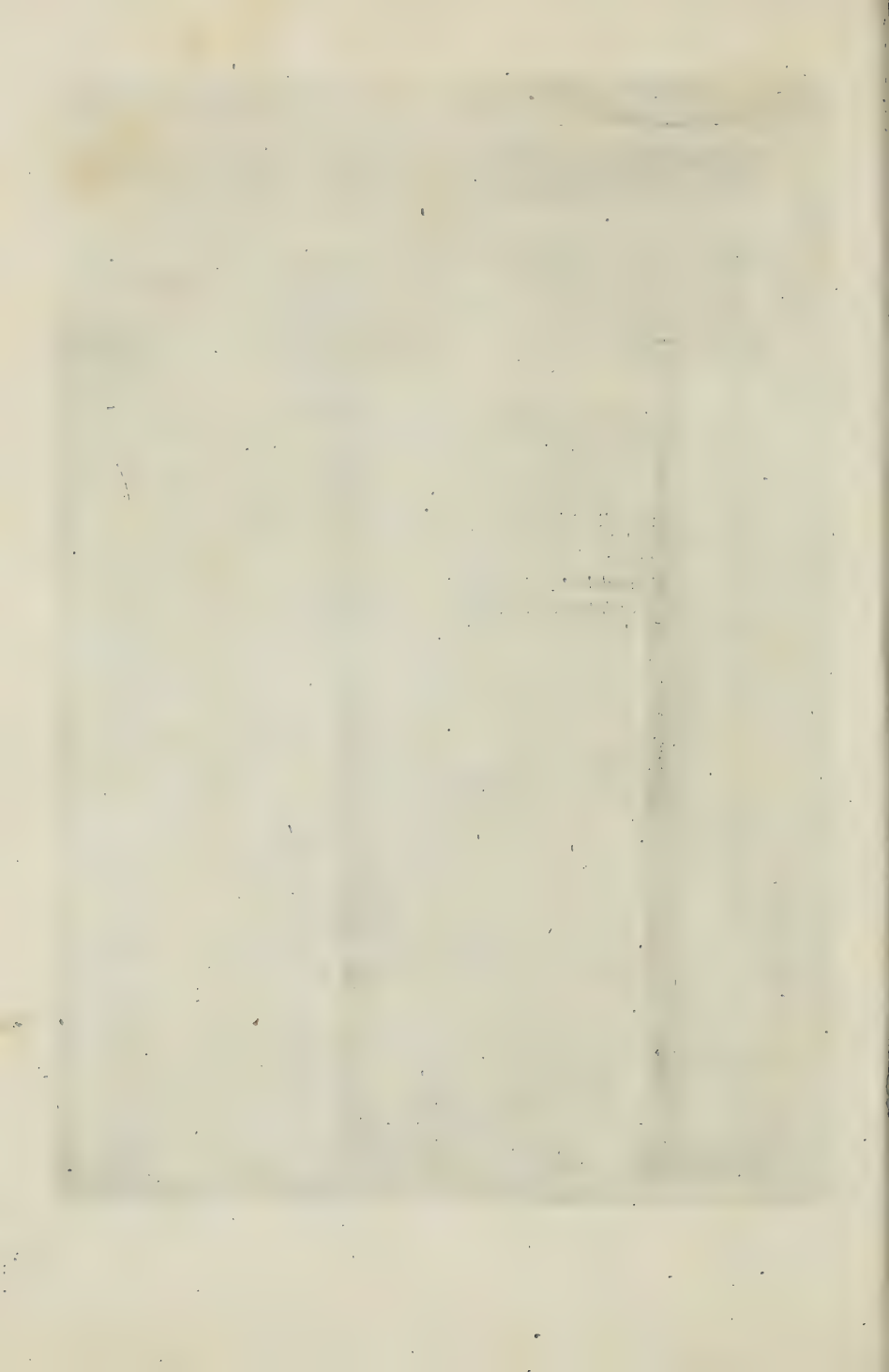
2

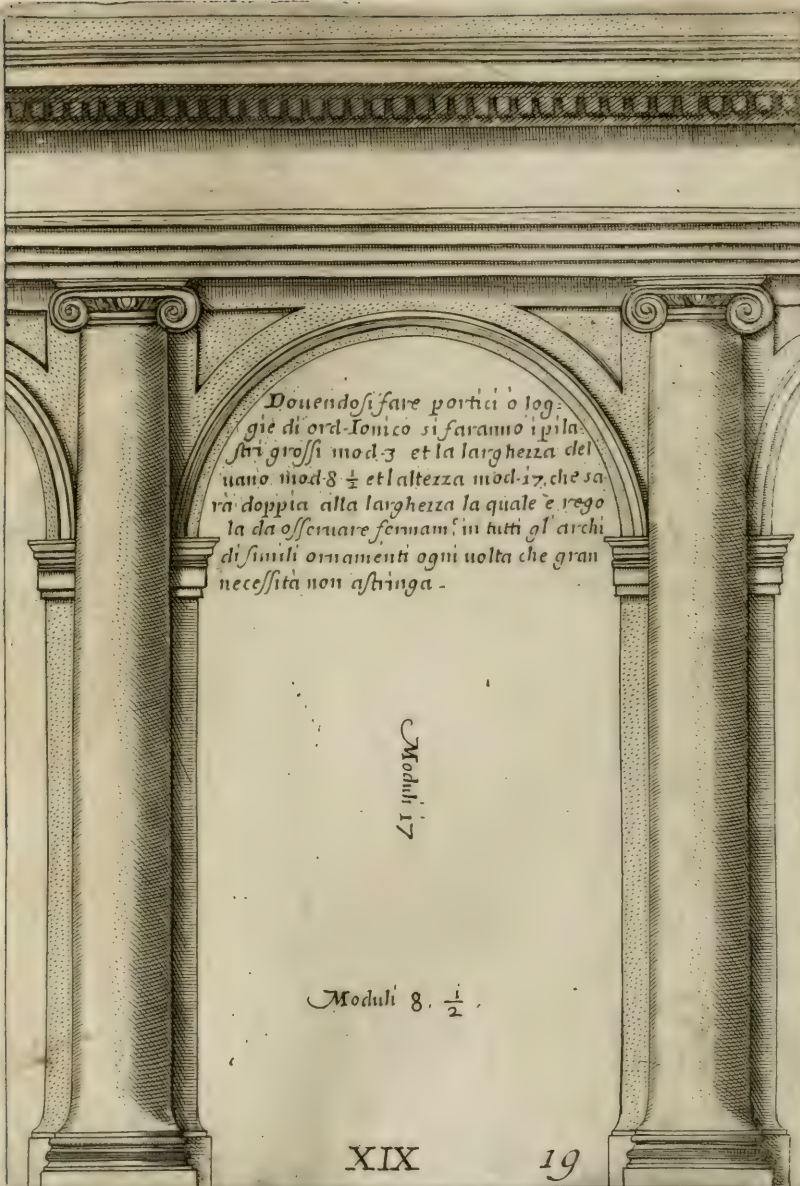
$M 4 \frac{1}{2}$

18

XVIII

$M 1$
 $\frac{1}{3}$





Donendosi fare portici o log-
gie di ord-Ionico si faranno i pila-
stri grossi mod. 3 et la larghezza del
uano mod. $8 \frac{1}{2}$ et l'altezza mod. 17. che sa-
rà doppia alla larghezza la quale è rego-
la da osservare fermam^e in tutti gl' archi
di simili ornamenti ogni uolta che gran
necessità non astringa.

Moduli 17

Moduli 8. $\frac{1}{2}$

A Prolinide detta
uolgar Mensola o Cartella.

Ma douendosi far portici o loggie d'ordine
Ionico co'li piedestalli tutta l'altrezza uà partita
in parti $28 \frac{1}{2}$ essendo il piedestallo co' il suo orna-
mento mod. 6 parte terza della colonna co'
la base e capitello come s'è detto douer esser
in tutti l'ord. la largh. del uano sarà mod. vi.
l'altrez. 22 la largh. de pilastri mod. 4 come si ue-
de in disegno uenuto p' numeri.

Mod. 22

Mod. ij

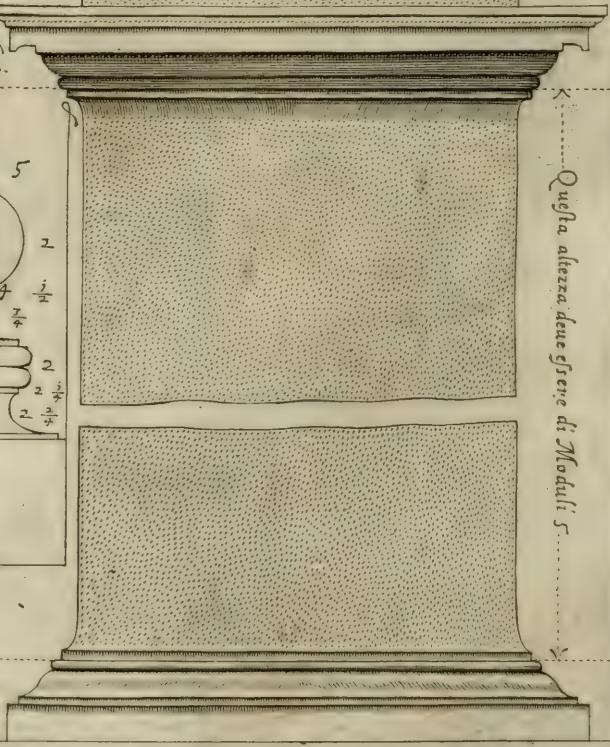
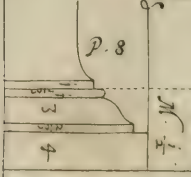
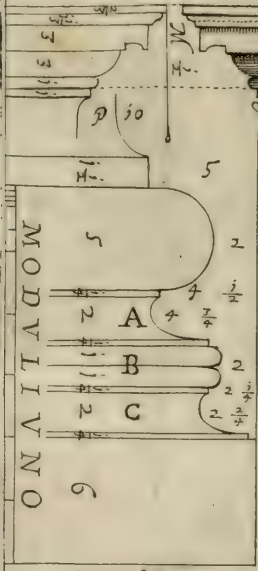
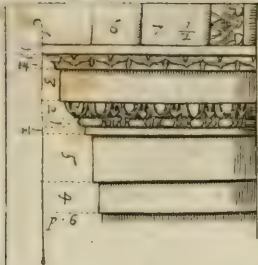


Parti 36

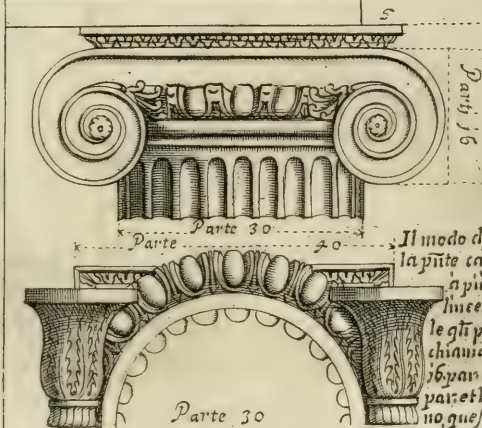
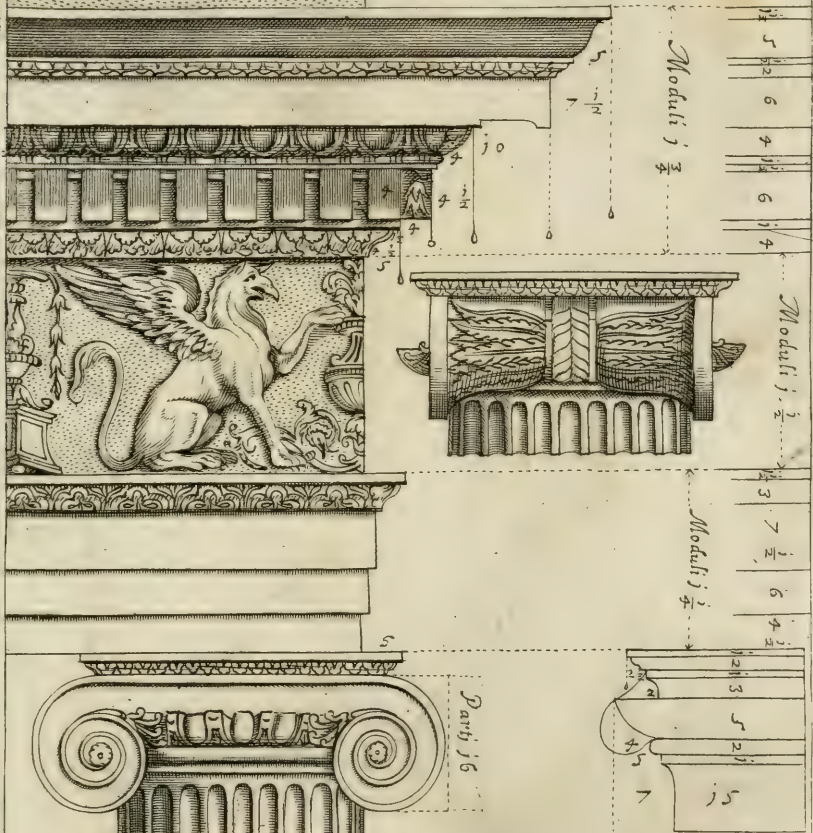
La cornice dell'impo-
sta qui sopra e a di-
staza d'j. mod. e la su-
a proiettura e $\frac{1}{2}$ li
particolari membra
i si poimo uedere da
numeri e parim qu-
elli del piedestallo
e della base.
A Scolia o cauetto
superiore.
B Astragoli
o tondini.
C Scolia o ca-
uetto inferi-
ore.

Parti 50

Questa altezza deve essere di Moduli 5



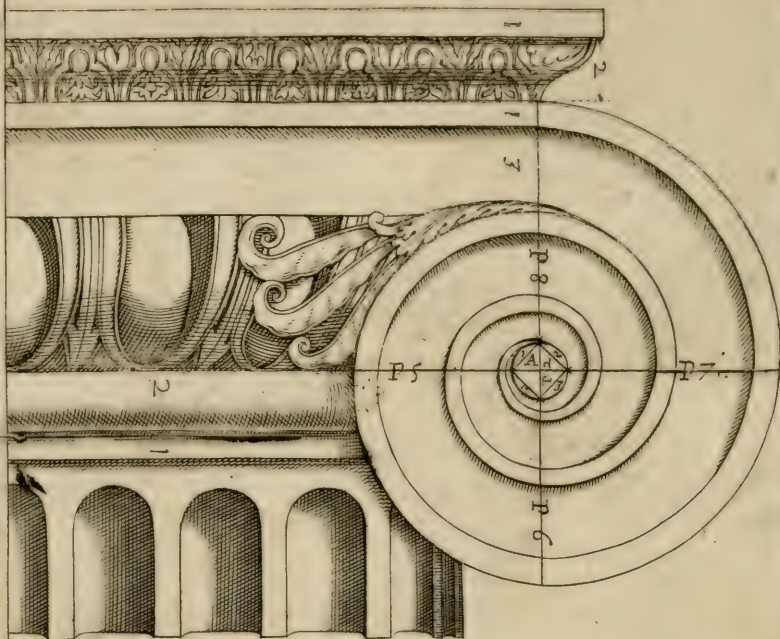
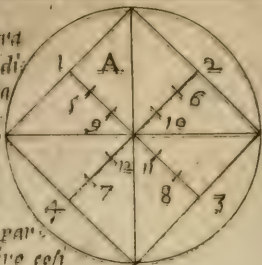
Parte 31



Il modo di fare il Capitale Ionico ancora che nel
la p[re]sente carta s[ia] disegnato co[me] la pianta e profilo
a p[re]sente chiara intelligenza si deve trarre due
linee a p[er]pendicolo 2 mod[uli] lontano l'altra
le g[li] passano p[er] il centro dell'occhi delle volute
chiamate C[ap]itelli Tutta la voluta de[ve] esser alta
16 par di mod 8 restano sopra lochio il g[li] e 2
par et le 6 restano di sotto Il modo col g[li] si fa
no queste volute e disegnato nella seguen[te] carta
e in sara anco brevemente scritto (per quanto con
il modo co[me] si procede porta lo spatio)



Tirato il Catheto di questa prima Voluta, et un'altra linea in squadra, che passi p il centro dell'occhio, si divide il detto occhio nel modo segnato di sopra nella figura A. et si comincia poi al primo punto segnato 1. et si gira col compasso una quarta di circolo, di poi al punto segnato 2. si gira l'altra quarta, e così precedendo si fa i tre giri compitami. Per far poi la grossezza del Listello, si come egli è la quarta parte della larghezza, che lascia di sopra il primo giro così

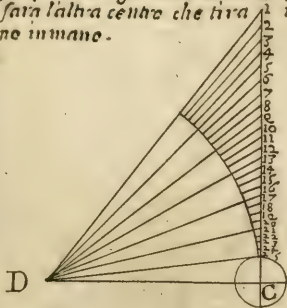


si ha da partire ciascuna di quelle parti, che hanno seruito per centri in quattro et girando poi altre 12. quarte di circolo con quelli centri sara fornita.

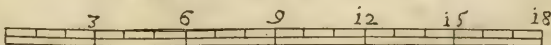
MODULO DIVISO IN PARTI DICIDOTTO

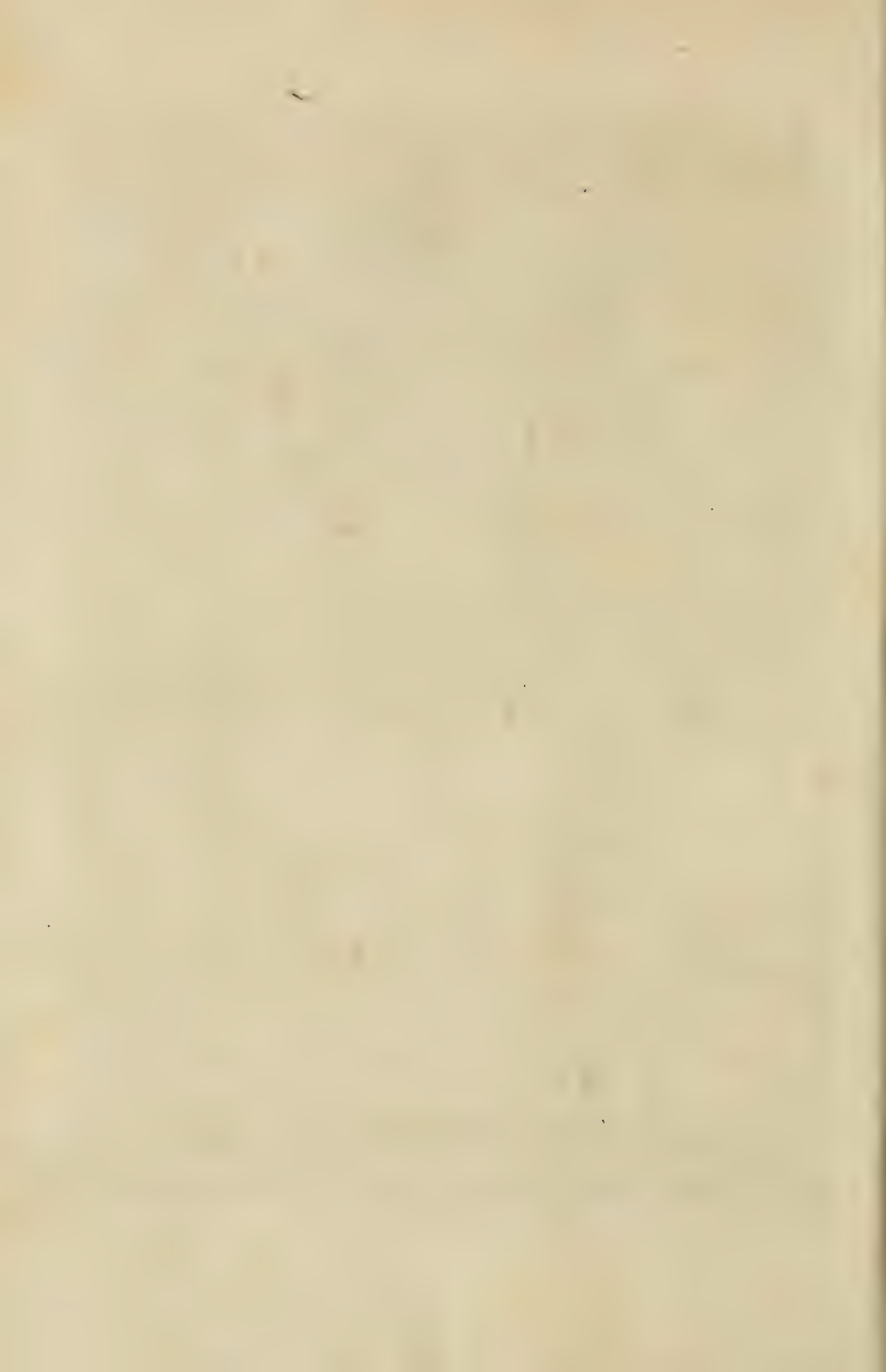


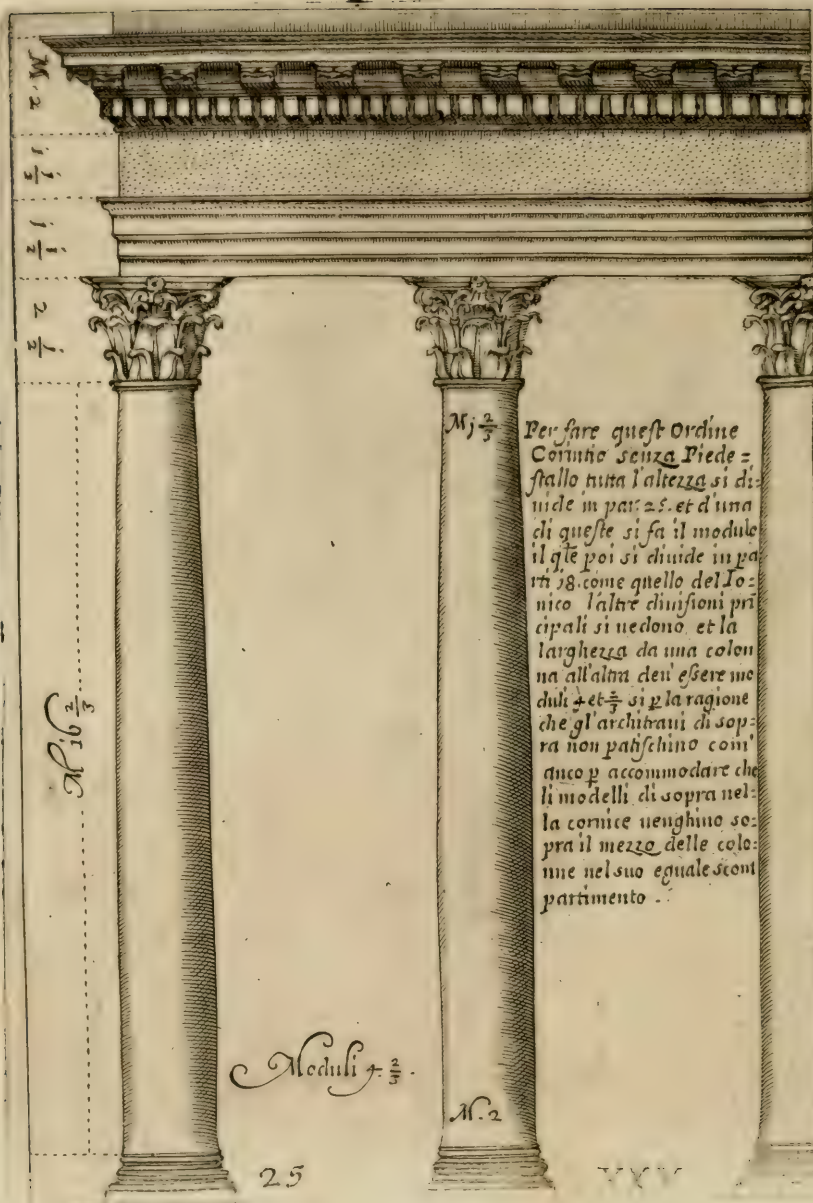
Voledo far la uoluta ^{nel} modo qui sotto disegnato tirasi
 la linea detta Cateto la q^{te} sarà alta 16 par. d'un mo:
 dulo 9. par. deueno restare di sopra del centro e par:
 7 di sotto et in d. centro fare la diuisione della circo:
 ferenza in par. 8. com'è disegnato. Dipoi denesi fare il
 triangolo B.C.D. che la linea B.C. sia par. 9. d'un' 9
 mod. e la linea C.D. sia par. 7. e peche si può ue:
 dere e conoscere p' il disegno fatto p' m^o 8
 metri parmi che basti a saple formare
 Dipoi denesi rapportare su le linee
 che ne diuidono la circoferenza del:
 la uoluta li punti della linea B.C. co:
 me si uede p' m^o 8. segnati Et nel
 girare poi da un punto all'altro 7
 si troua il centro mettendo il piede
 fermo del compasso sul punto segna:
 to 1. et allargandolo fino al centro dell'
 occhio della uoluta si tira un poco di
 circoferenza dentro a d. occhio poi sen:
 za mouere il compasso si mette il pie:
 de fermo sopra il punto segnato 2. e
 doue uà ad intersecare su quella poca di
 circoferenza segnata quini sarà il centro della
 circoferenza da 1. a 2. poi si mette il piede fermo del
 compasso sul punto 2. e si stringe fino al centro dell' occhio della uoluta e si tira
 parimente un poco di circoferenza poi senza mouere il compasso si mette il pie de fermo
 sul punto 3. e girando doue B. si interseca su quella poca parte di circoferenza quini
 sarà l'altra centro che tira in la parte di uoluta da 2. a 3. e così si procede di ma:
 no in mano.



MODULO







$M. \frac{2}{3}$

Per fare quest Ordine
 Corinto senza Piede =
 fallo tutta l'altezza si di-
 uide in par: 25. et d'una
 di queste si fa il module
 il gl'e poi si diuide in pa-
 rti 18. come quello del To-
 nico l'altre diuisioni pri-
 cipali si uedono. et la
 larghezza da una colou-
 na all'altra deu' essere mo-
 duli $4 \frac{2}{3}$ et $\frac{2}{3}$ si p la ragione
 che gl'architranj di sop-
 ra non patiscino com'
 anco p accomodare che
 li modelli di sopra nel-
 la cornice uenghino so-
 pra il mezzo delle colo-
 nne nel suo eguale sconi-
 partimento . .

Moduli $7 \frac{2}{3}$

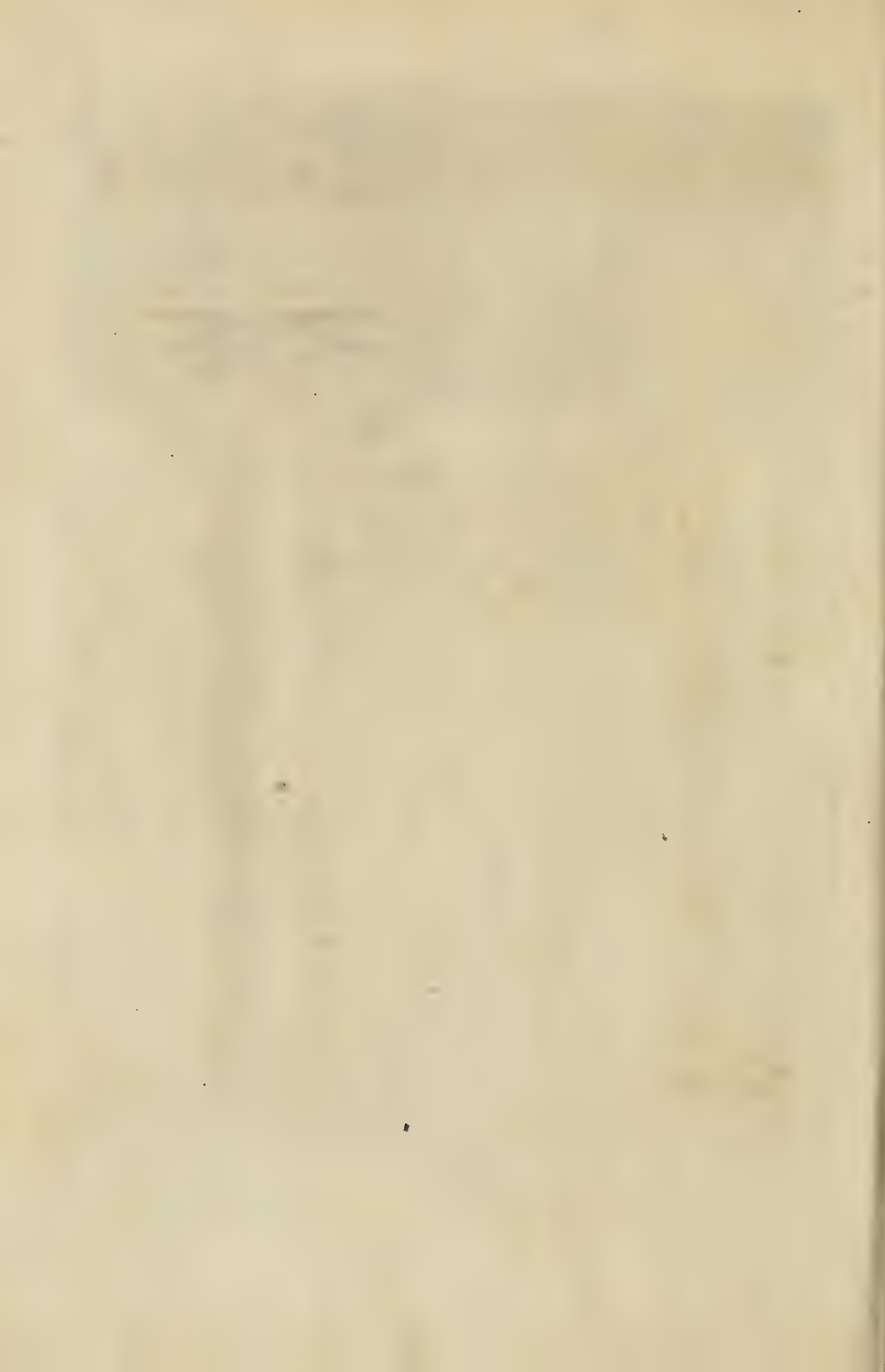
Et uolendo fare archi di loggie
di quest'ordine corintio senza pie:
destallo deuesi fare com'è notato per
numeri che li uani sino di moduli 9
in larghezza et in altezza moduli 8
li pilastri sino moduli 3

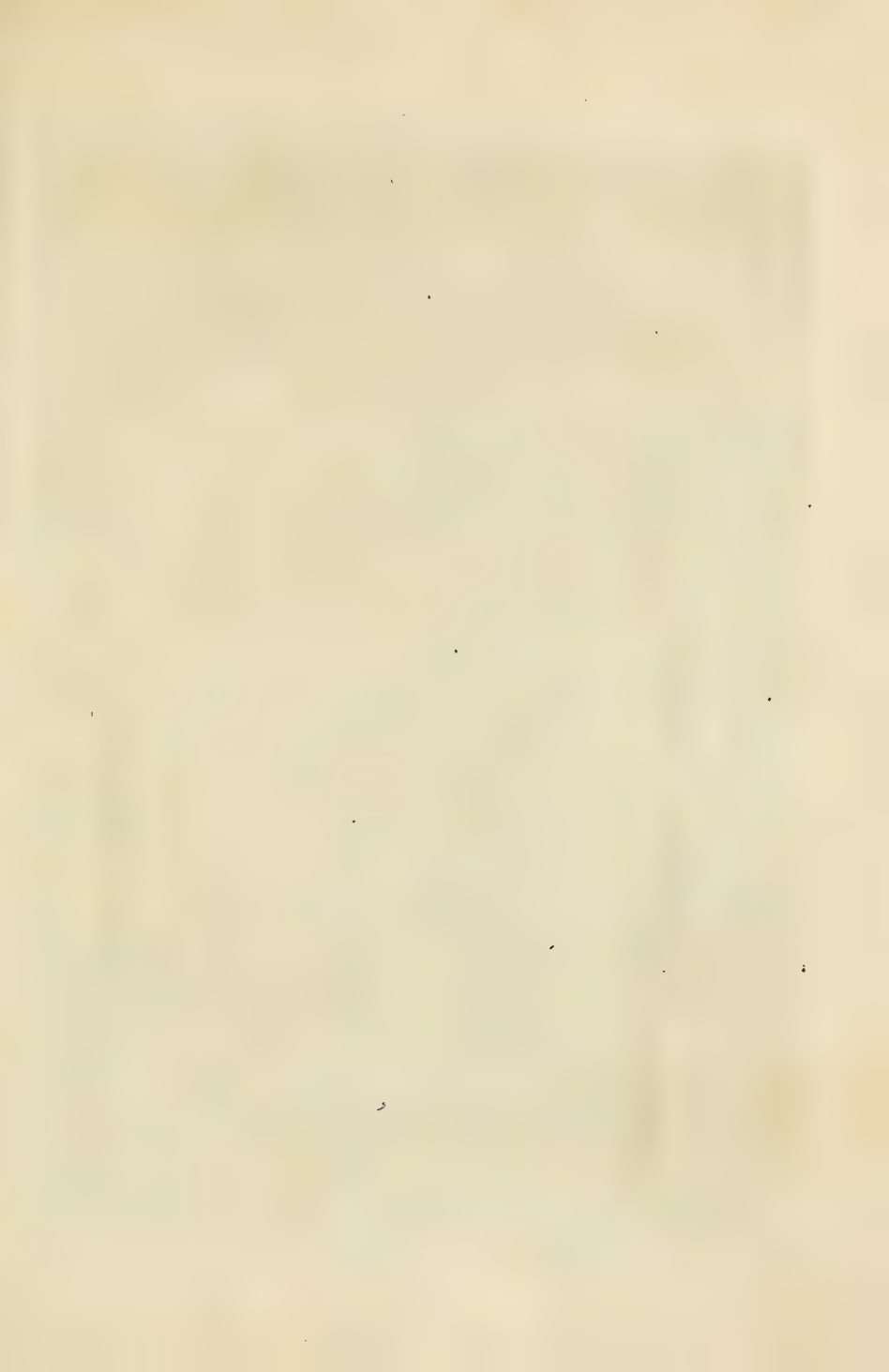
Moduli 8

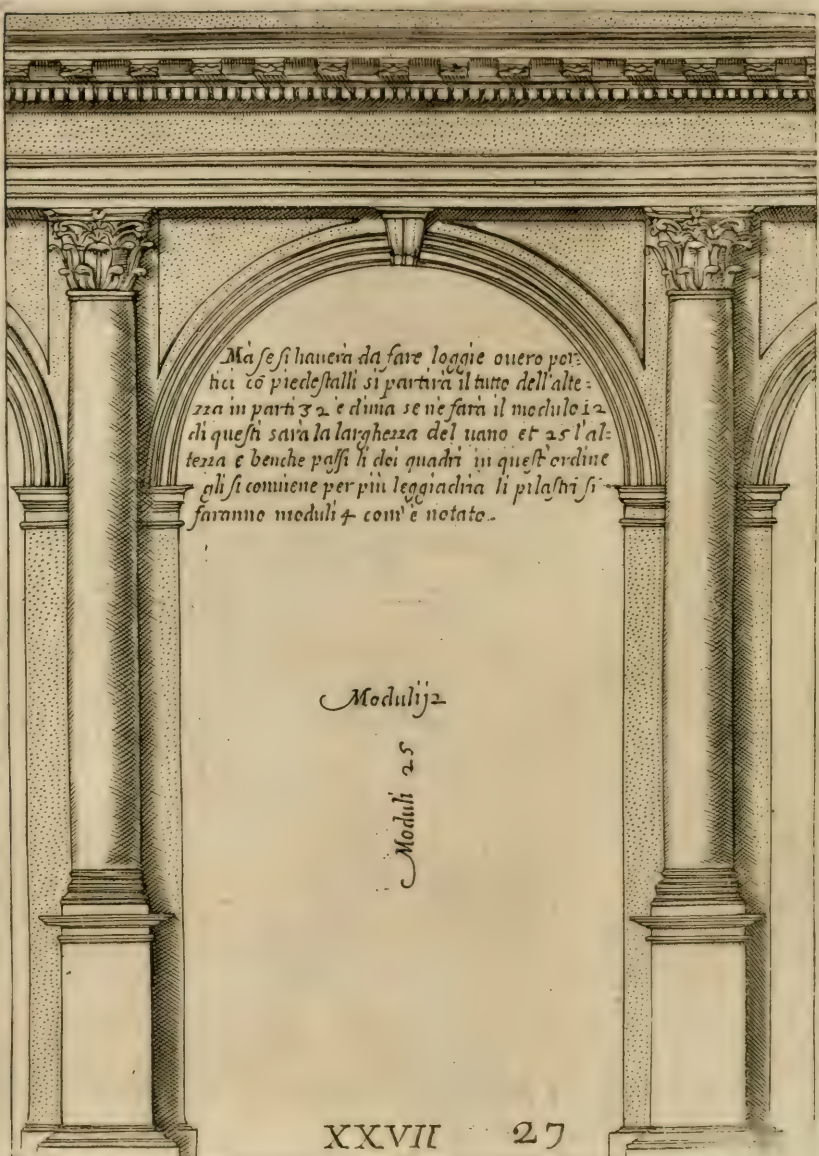
Moduli 9

XXVI

25



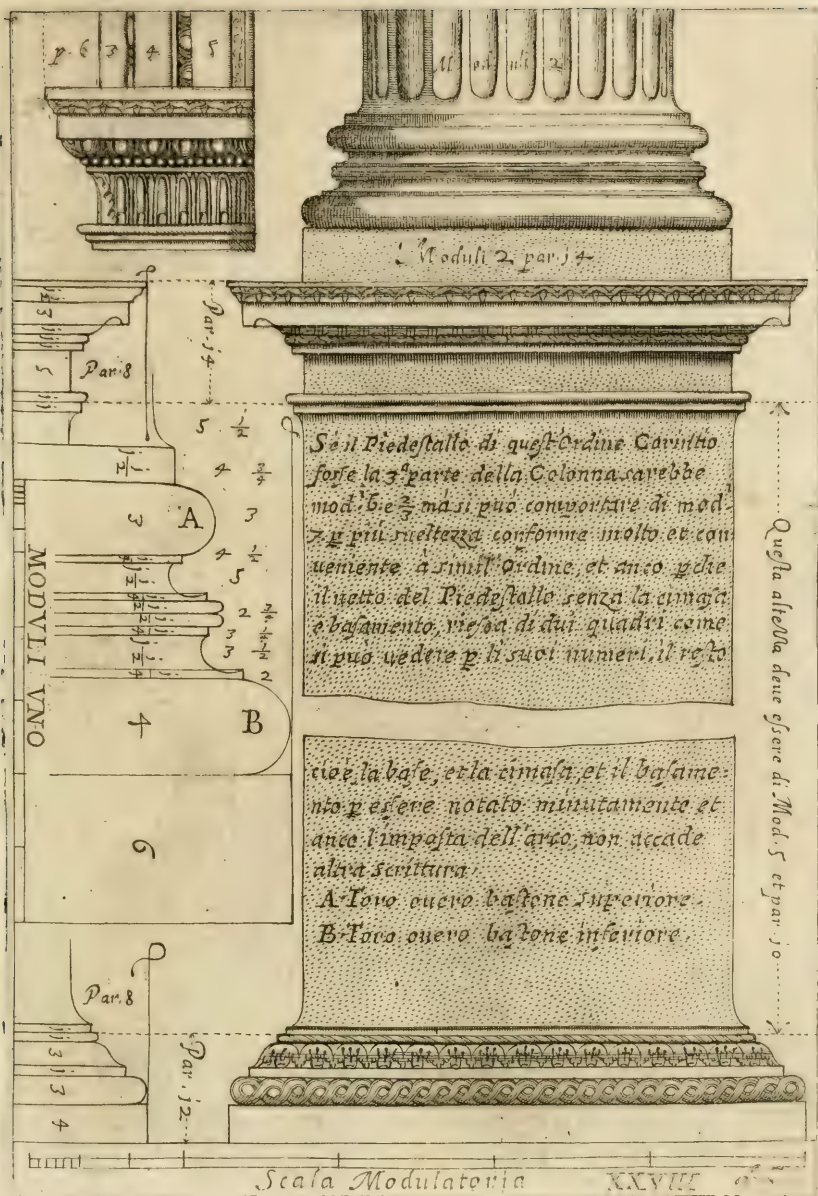




Ma se si hauea da fare loggie ouero por-
tici co pedestalli si partira il tutto dell' alte-
zza in parti 32 e d'una se ne fara il modulo 12
di questi sara la larghezza del uano et 25 l'al-
tezza e benche possi li dei quadri in quest' ordine
gli si conuiene per piu leggiadria li pilastri si-
faranno moduli 4 com' e notato.

Moduli 12

Moduli 25

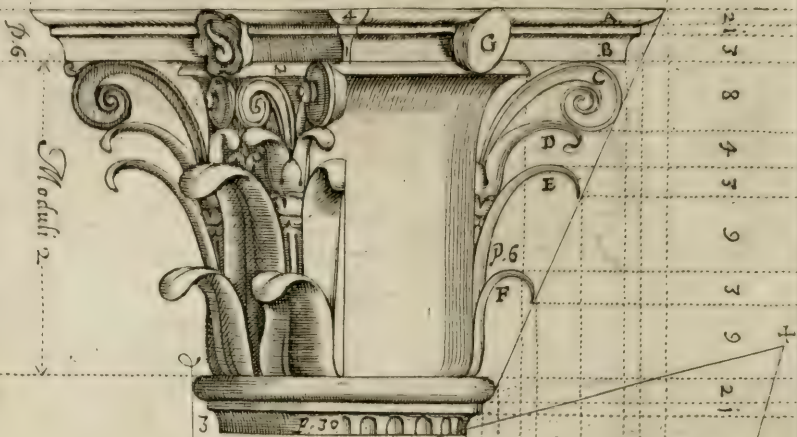


Quella altezza deu essere di Mod. 5 et par. 10



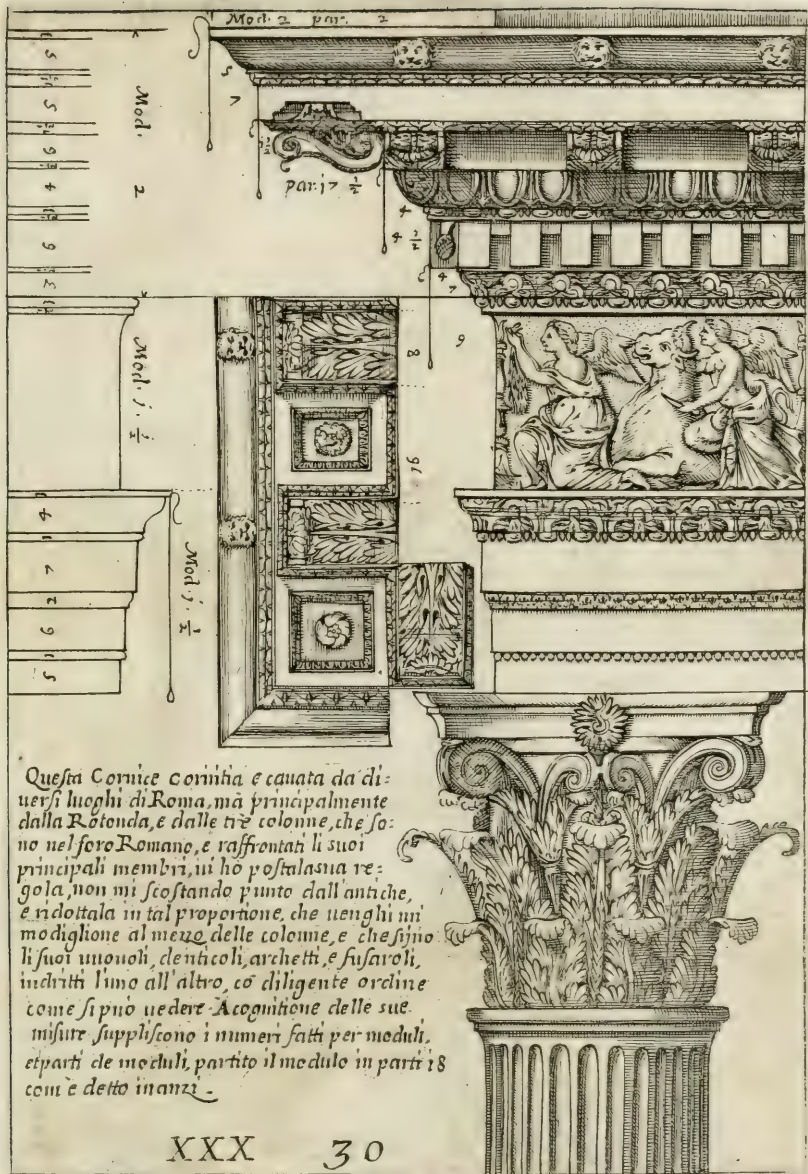


Parte 72 cioè Moduli 4



colapiata
e profilo di questo
capitello Corinzi si può
considere le sue misure.
dalla pianta si piglia
le larghezze facendosi un
quadro che si p. linea diagonale
mod. 4 nel q. se faccia un triangolo
in una delle faccie nel modo si uede
et nel angolo segnato + si ferma la
punta del compasso e tirasi il capo dell'
abaco Per il profilo si piglia l'altezza
delle sue foglie canalicoli et abaco et il

Sporgimento delle foglie
e canalicoli si piglia p. la linea
che nasce dalla punta dell' abaco
al tondino della colonna come si
può uedere sul disegno del profilo
il resto cō impoio di consideratione si può
facilmente intendere -
A et B. insieme uengono detta Abaco del Cap-
itello pure apui distinctione A. si nomina p. cima-
no del Abaco. C. Canalicolo. D. foglie minori. E.
foglie di mezzo. F. foglie di sotto. G. fiori







Questa pilastra Compo-
nita del Cornice solo e uaria
cinque e basamento come
che l'ordini Compositi serua
oni del Cornice ha tenu-
ne colonnati ne archi
ma a quelli Cornici solo
non della dorica e la
sua ornata come a
vedere.

sto serua le proporti-
to de membri nella
si può conoscere Et
le medesime proporti-
to necessario far-
propiti riportando
ha messo la sua va-
pitello et altri
sui luoghi più

Part. 50

P. 8

Questa altezza deve essere di M. 5 P. 10 cioè P. 100

P. 8

4

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

6

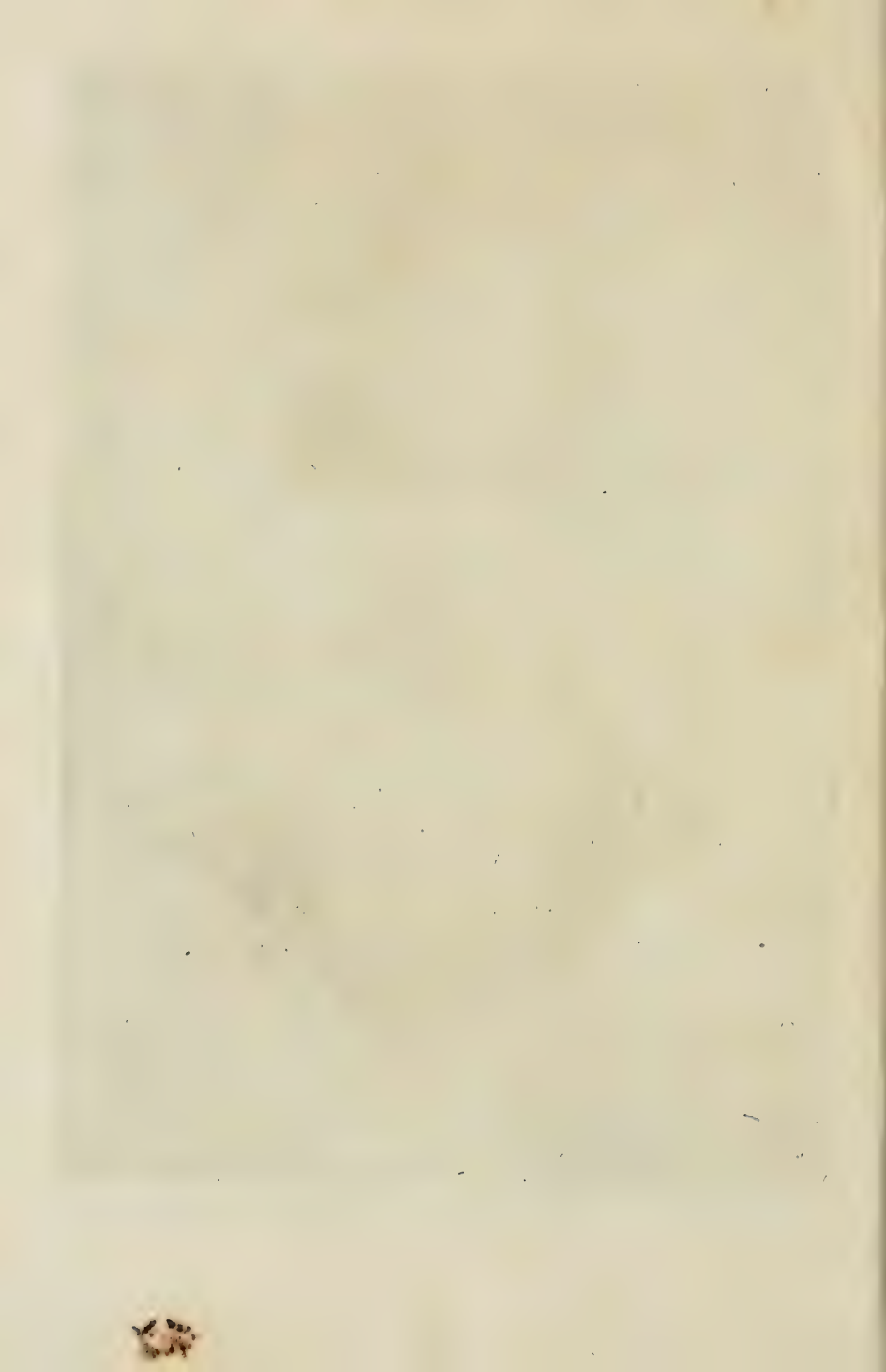
12

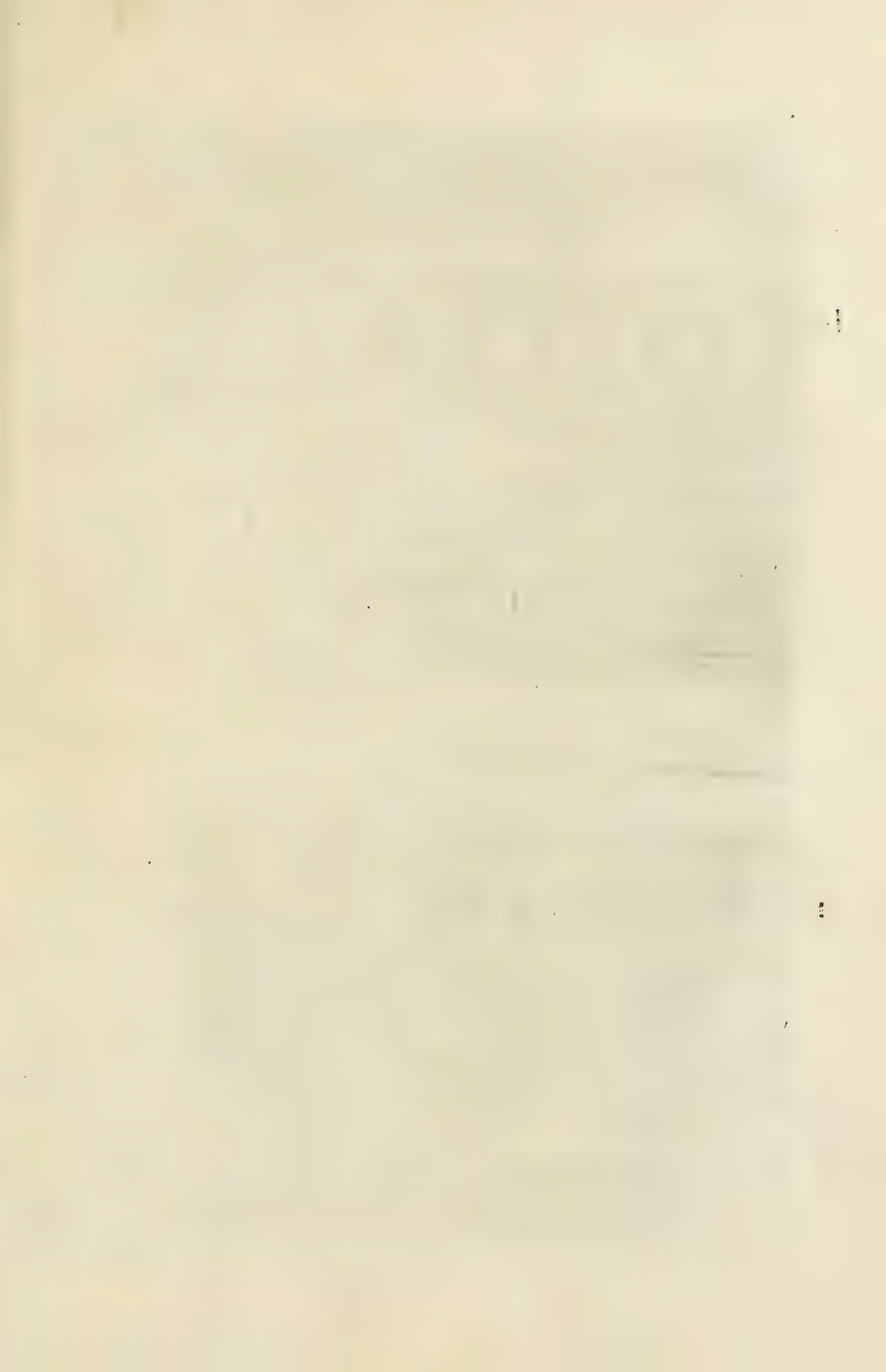
18

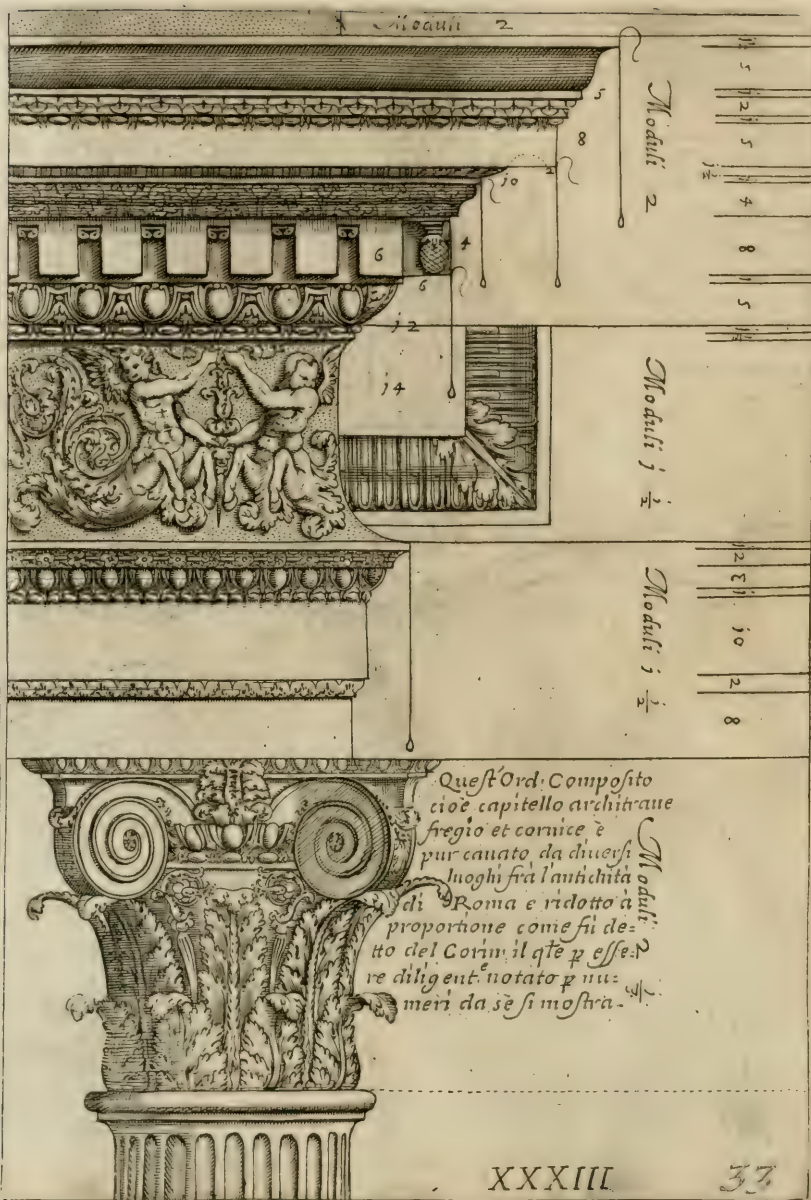
31

SCALA MODVLATORIA

XXXI



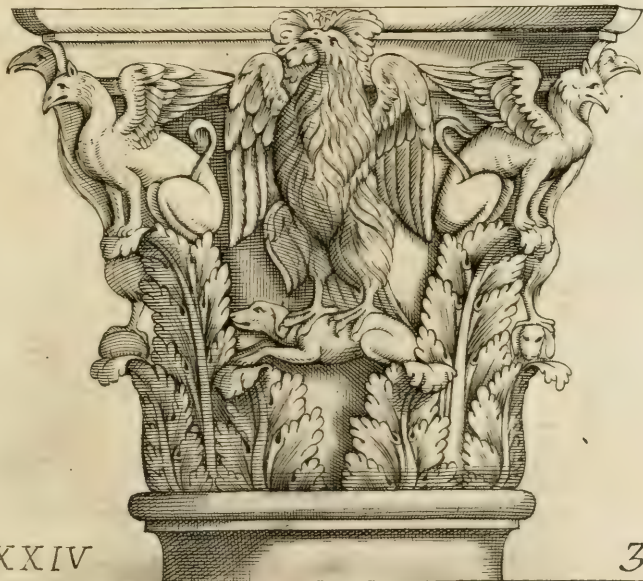




Trouansi
 tichi di Roma
 te uarieta di
 hano nomi pr
 sono tutti in
 eto uocabu
 minare con
 seguono le misu
 dell'altri compo
 lani dal lo
 rum. Ben e
 alcuni si. Que
 li in luogo dell
 cornucopi in al
 a lor proposti o
 giudicare p il p
 hauendo 4 aquile
 caulicoli et in luo
 di Gione co li fulmini
 conoscere fosse in un
 si puo dir che quest
 al in un luogo de
 caulico mezzo co
 un cane nel
 priato a qualche
 altra portione
 eccetto li anima



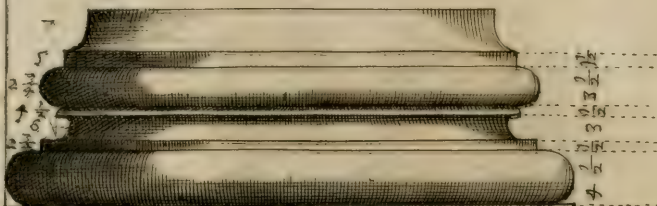
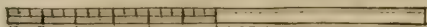
fra le an
 qua li in
 capitel q
 no opri
 ma si po
 sieme co
 guile no
 posti et
 are pri
 cipali
 sti deri
 uati so
 mico e
 co
 uero che
 in
 rano d
 anima
 ulicoli
 et in al
 tri tre
 cose se
 condo
 che rena
 come si
 puo te
 qui di
 segnato
 che in
 luogo
 dell
 go delli
 fiori fa
 cce. Sotto
 li puo
 facilme
 tempio
 di gione
 costi tro
 il qte ha
 4 griso
 li et 4
 aquile
 nelli le
 girse
 fosse
 appro
 loro
 Idolo la
 sua pro
 ti e
 simile
 alli
 Corni.





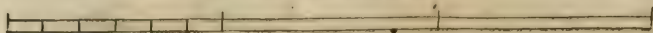
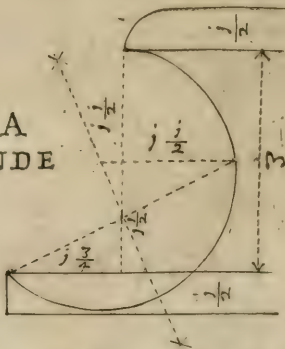
S

SCALA MODVLATORIA

Moduli 2 parti $\frac{1}{4}$

6

SCALA MODVLATORIA

SCOTIA
IN GRANDE

Questa Base è da Vitruuio nominata Atticurga nel 3.^o libro al 3.^o Cap. come prima dalli Ateniesi trouata et posta in opera. All'nostri tempi è in uso metterla in opera sotto il Corinto, Composito, Ionico, et Dorico indifferentem^e. la qual però più si confa al Composito che ad alcun altro, et anco si può tollerare nel Ionico, nō si seruendo della sua propria. Sotto ad altri Ordini però la reputarei sconueniente affatto et n'addurrei più ragioni, ma nō uoglio mettermi a dire sopra co'sa passata in tanta licenza badi co l'ordine passato mostrarne il suo spartimento qual nasce da modulo spartito in parti come quello del Ionico et Corinto.

A

A

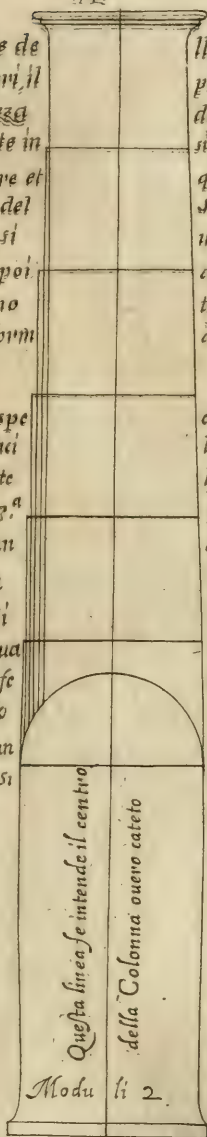
Fassi più modi il finimire de
qui dui accettati p i migliori il
minuta l'altrezza, e la grossezza
che finimifchi dalla 3^a parte in
fo doue comincia il finimire et
fa dalla linea ppendicolare del
ola in quante parti uguali si
li dui 3^a della Colonna, et poi
lari co le tramersali saranno
uede in figura. Di questa form
seano et nel Dorico.

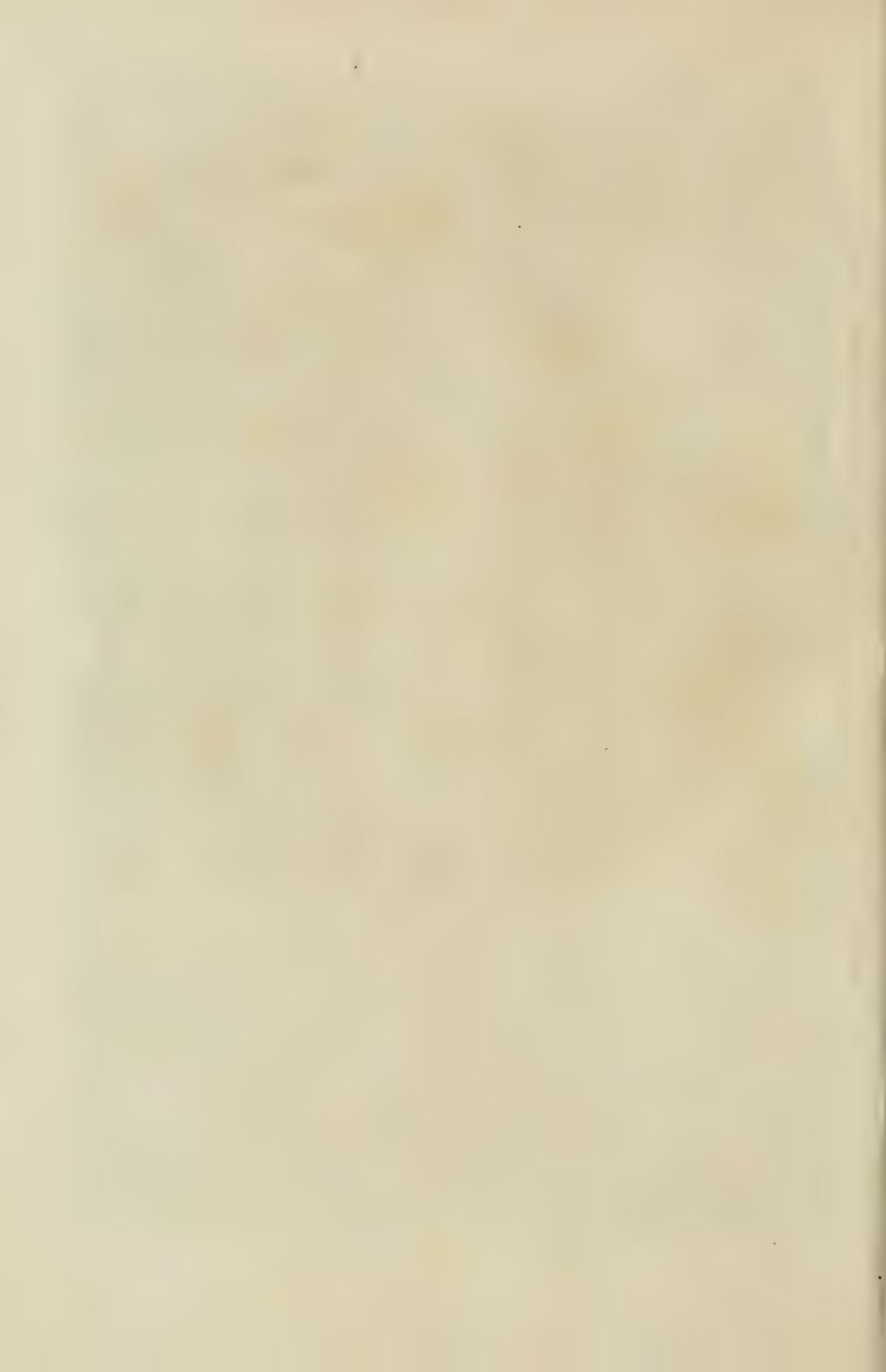
B

L'altra modo da me stesso spe
note molto meno e pero molto faci
aro solam^e che terminate tutte
ro una linea indefinita alla 3^a
da C. e passa p D poi riportan
interferando sul cateto della
si stenderà AB in punto E di
ro di linee che pareranno qua
Colonna e uadino alla circonf
misura C D dal cateto uerso
3^a parte come di sotto ueniran
quest'altra sorte di Colonne si
composito

lle Colonne, de quali ne pongo
primo, et più noto si è che ter
della Colonna e quanto si vuole
su si forma un semicircolo a bas
quella parte che ne uien compre
Sommo Scapo, questa diuidend
uole et in altrettanto partendo
accordando le linee ppendico
trouati li suoi termini, come si
a Colonne si può usare nel To

culando l'ho trouato e benché sia
le a comprenderlo da lineamenti
le parti com'è detto si deue tira
parte da basso la quale comincia
do la misura C D in punto A et
Colonna che sarà in punto B.
doue si può tirare quel nume
li si partino dal cateto della
renza et su queste riportando la
la circonferenza così di sopra la
no trouati li suoi termini. Di
puo usare nel Ionico Corinto e







L'altro modo da me speculato l'ho trouo e ben che si molto meo noto e po facile a compir
 dore da lineameta dirò solam^e che terminate tutte le parti com e detto si deue tirare una
 linea indefinita alla 3 parte da basso la q^{te} comincia da C et passa p D poi r: Modul 2
 portado la misura CD in punto A et in B si sciderà
 della Colona che fara in pun^e B si sciderà
 AB in pun^e E di done si può tirare q^{ntu}
 mero di linee che pareuano q^{ntu} si partino
 dal cateto della colona e uadino alla
 circonferenza e su queste riportando la mi
 sura CD dal cateto uerso la circonferen

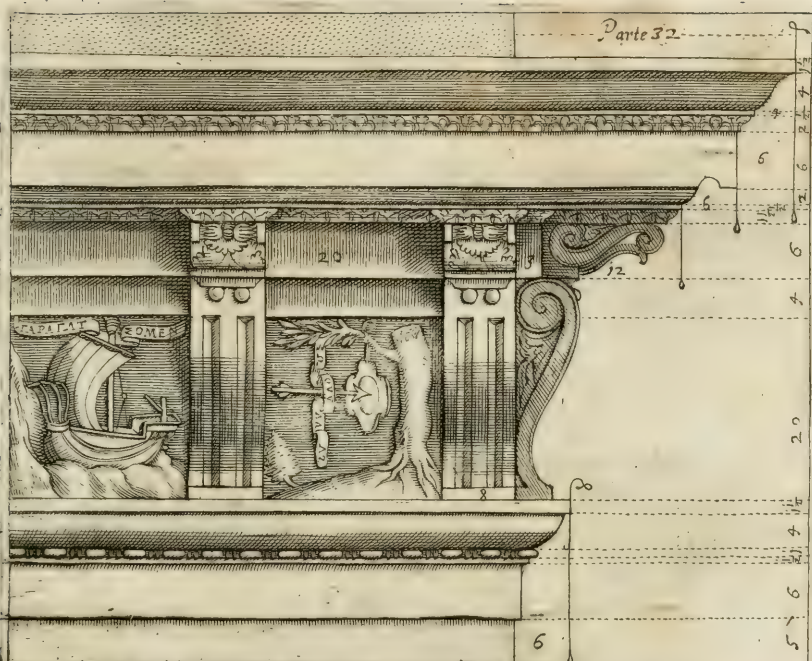
za cosi di sopra la 3 par^e come di sotto ue
 niraui trouati li suoi termini Di queste al
 tre sorte colone si può usare nel Ionico
 Corinto e Composito.

Disegnate queste Colone dritte e uole
 dole far torte a similitudine di quelle
 che sono in Roma nella Chiesa di S.
 Pietro deue si fare la pianta come si
 uede e quel circoletto di mezzo e qua
 to si uol che torchi il q^{ntu} diuiso in 8 par^e
 e tirare quelle 4 linee paralelle al ca
 teto si diuiderà tutta la colona in pa
 rti 48 e si formerà quella linea spi
 rale di mezzo che e centro della co
 lona dalla q^{te} si ri^{ra} porterà la grossa
 della colona di qua a linea p linea co
 me si uede Solo s'ha da auertire che
 li 4 uinne 1. 2. 3. 4. segnati su la pia
 ta hanno a serrare solam^e fino alla
 prima mezza montata e questa

E pche il posamento uole co
 minciare nel centro Dall'insu debbe
 seguir p il giro del circolo piccolo
 se no che a fornire l'ultima mezza
 montata s'ha da tornare al cerui
 vi delli 4 punti come da basso

Linea spirale





Parte 24

Parte j 1

Parte j 6

Parte j 2

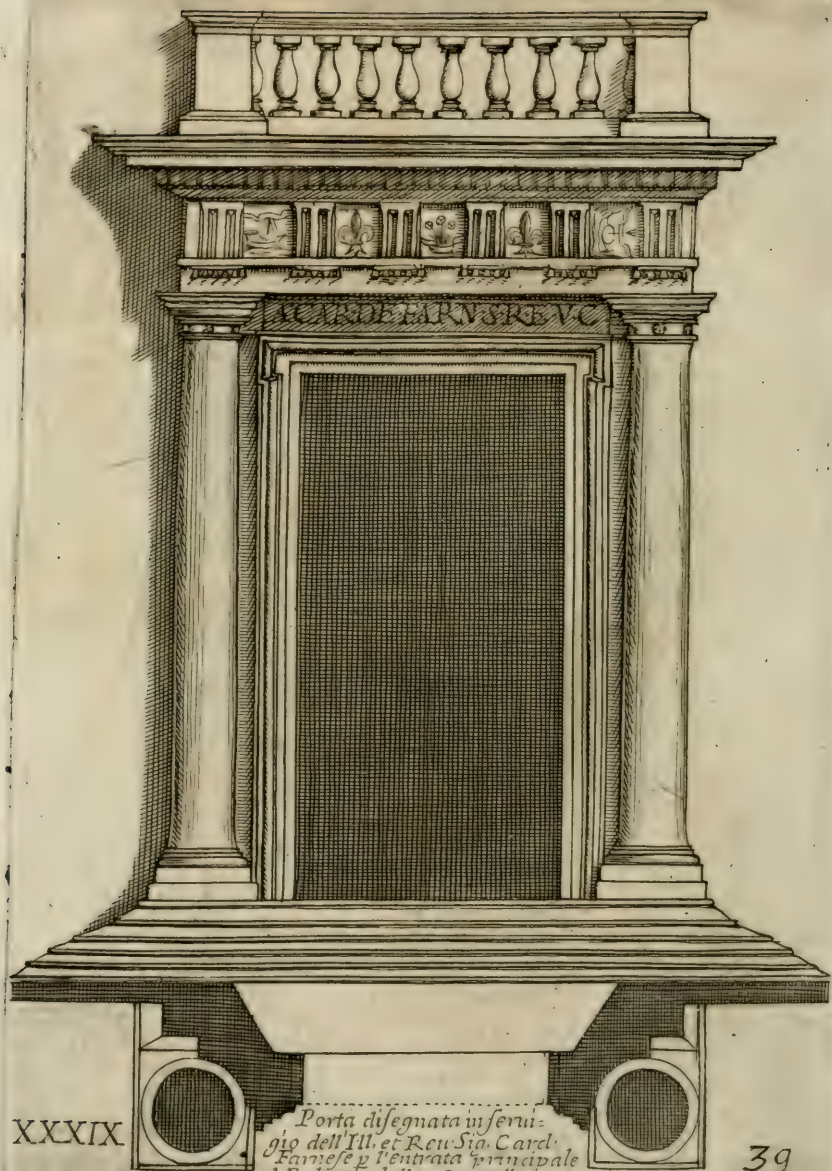
Questa Cornice la qte hò messa più volte in opera p finimento di facciate, et conosciuto che risce molto grata, cò tutto che sia di mia inuentione, nò mi è parso sconueniente à sodisfatione di chi se ne uolesse seruire metterla in vltimo di quest'Opera. La sua propotione co la facciata è che diuisa tutta l'áltezza in parti 22. una resta alla cornice, l'altre dieci alla facciata, il resto si uede.

3 6 9 12 15 18 21 24

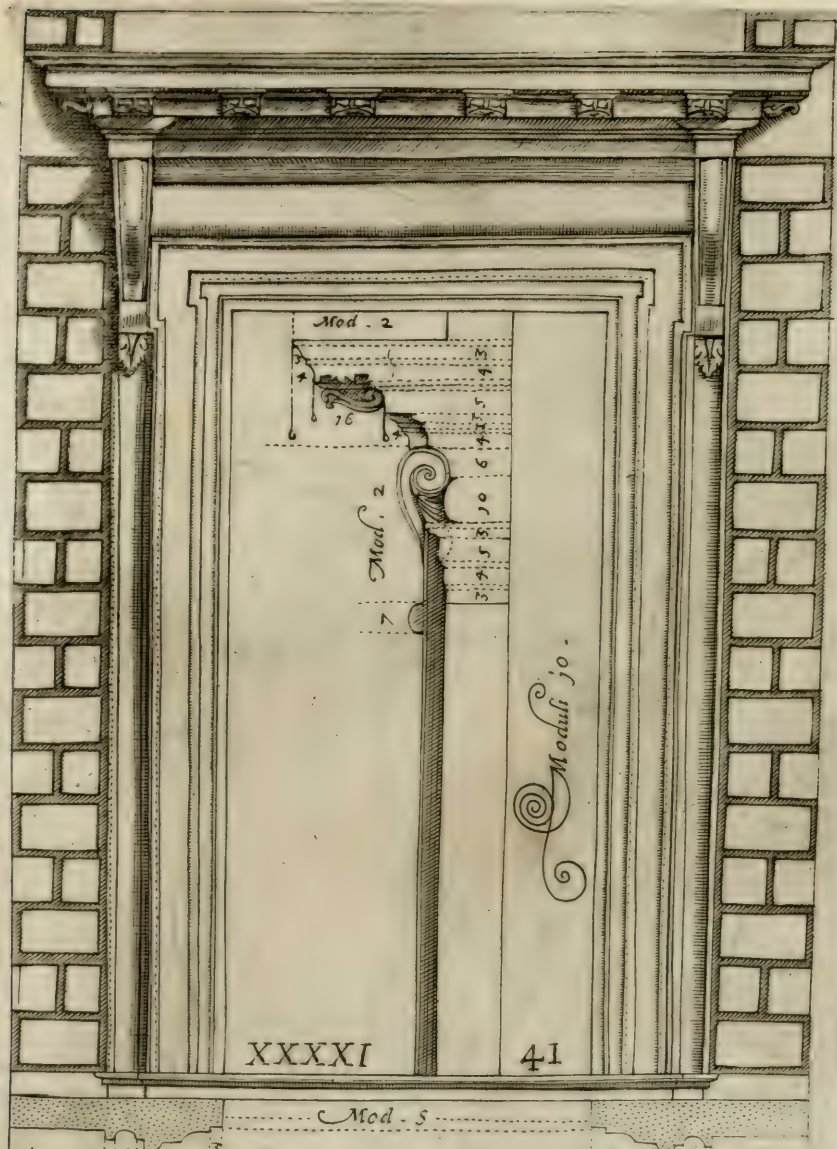
XXXVIII

MODULO 36

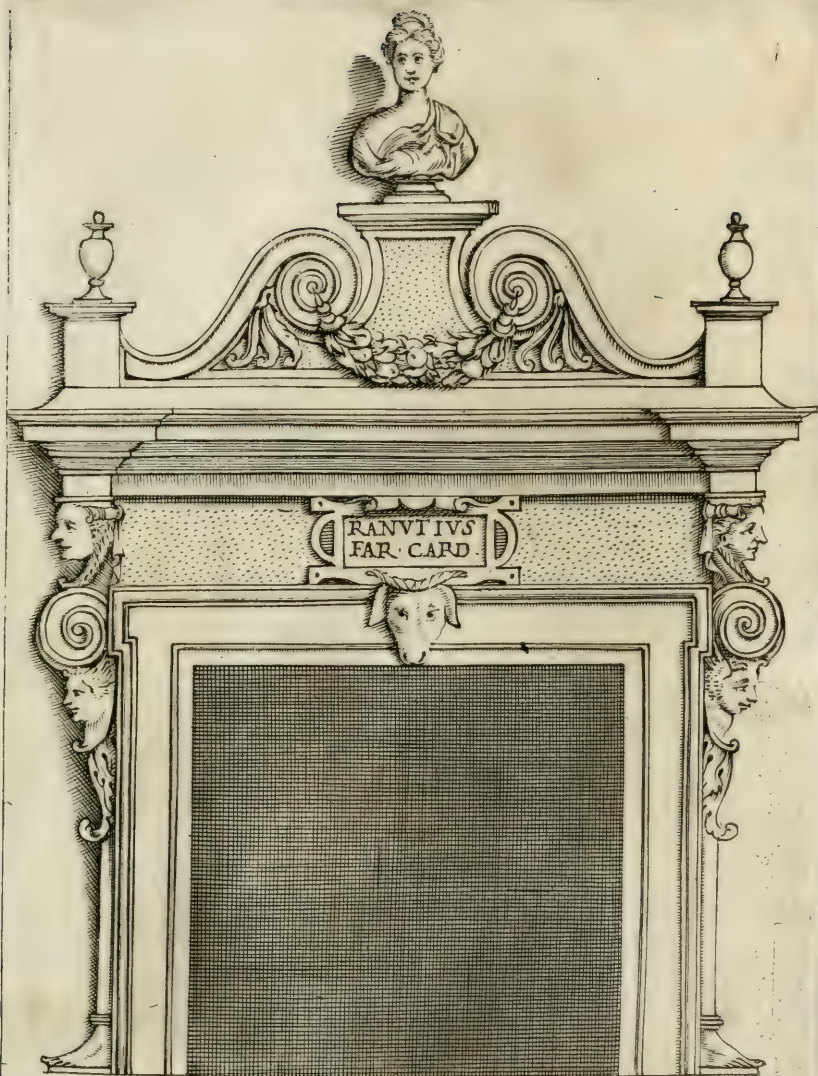








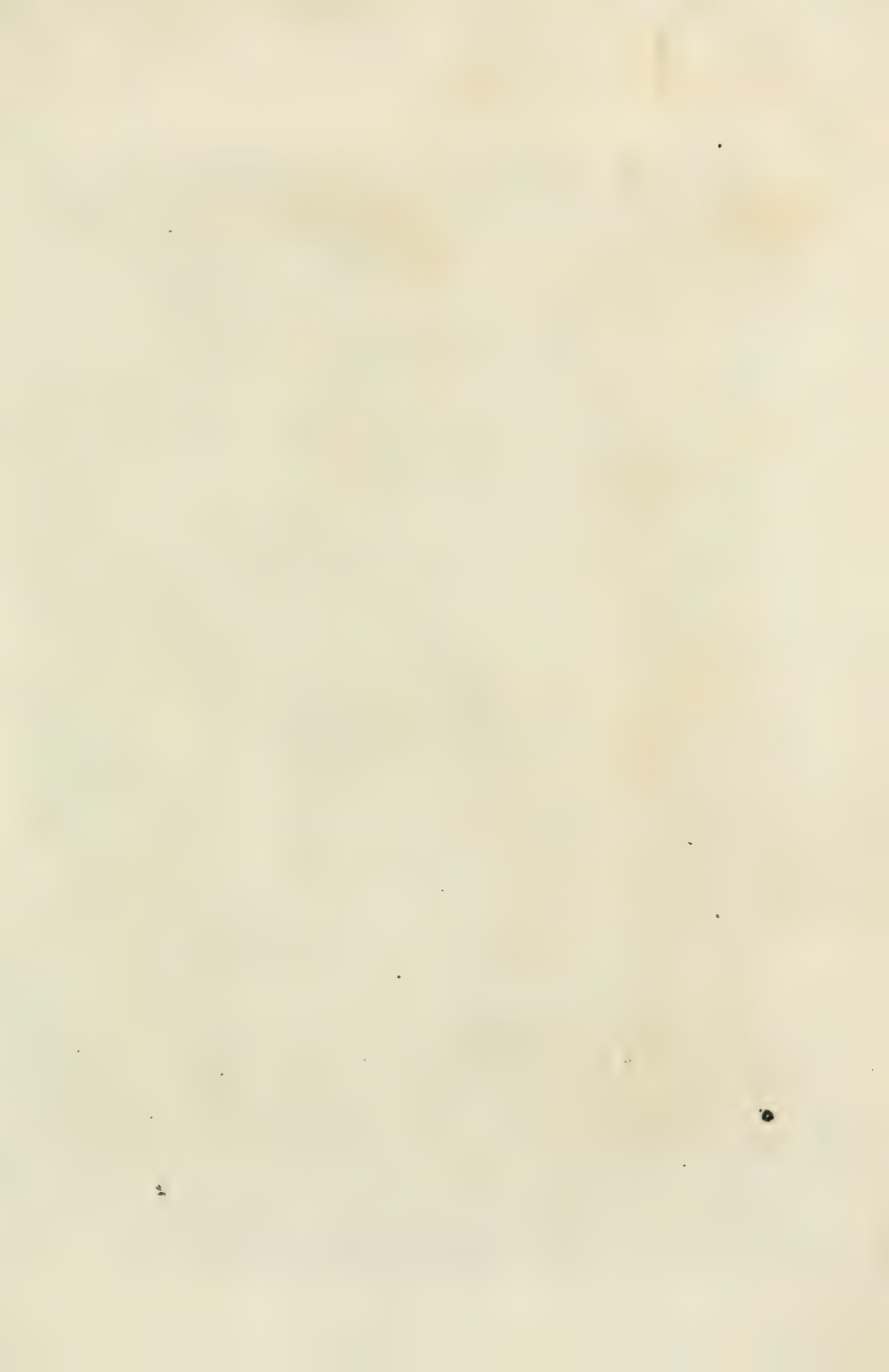
Porta di S. Lorenzo in Damasco opera del Vignola ancora che il Pol-
lio d'ella trucidò.



Questo camino è in opera fatto di mishio di uarij colori nella Càmera
 doue dorme l'Ill-et-Reu. Cardinale S'Angelo nel suo palazzo in Ro^{ma}

XXXVII

42





ALEXANDER
CAR S R E

EARNESIVS
VICE CAN CEL

Palmi 22

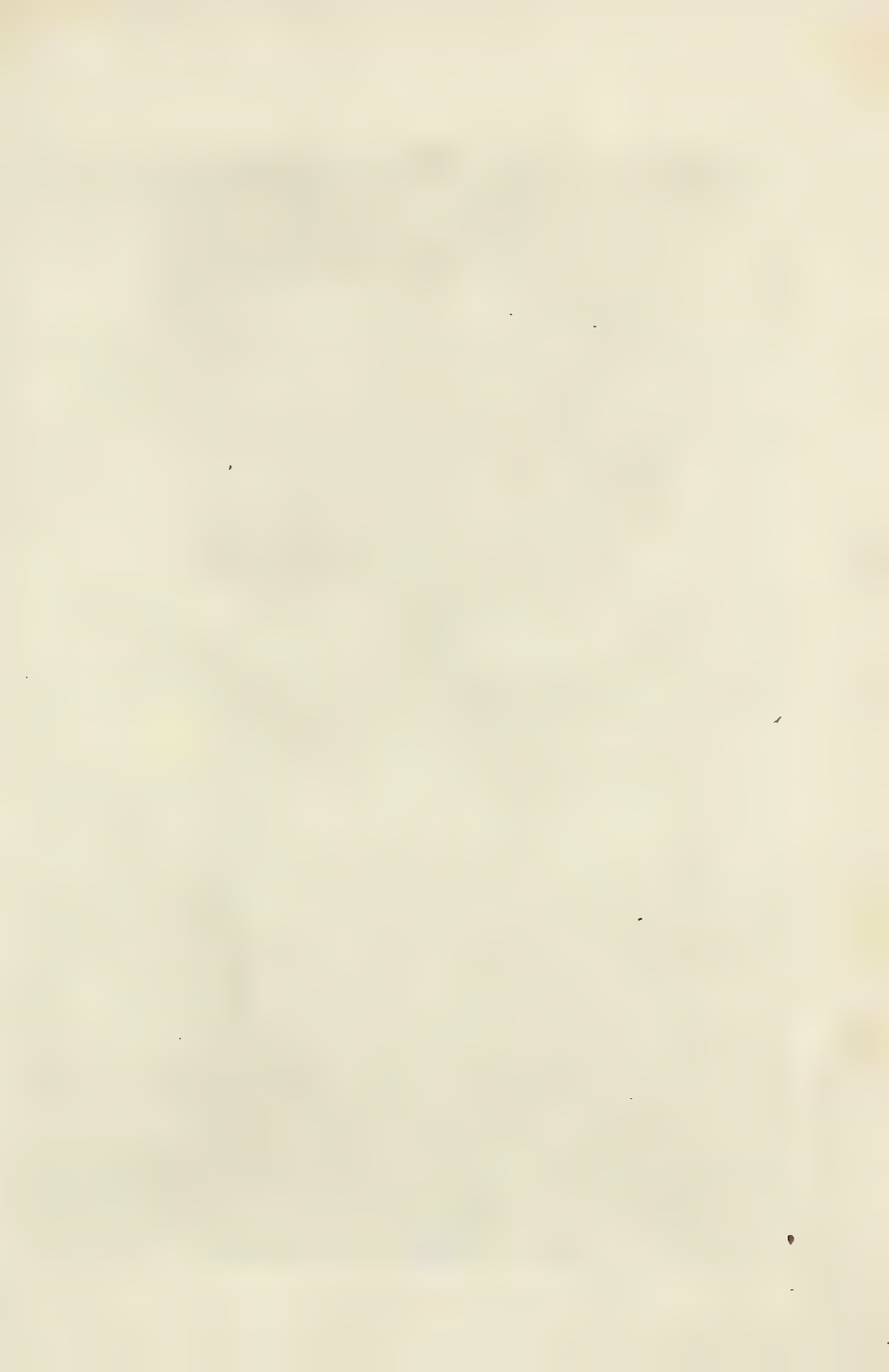
XXX XIII

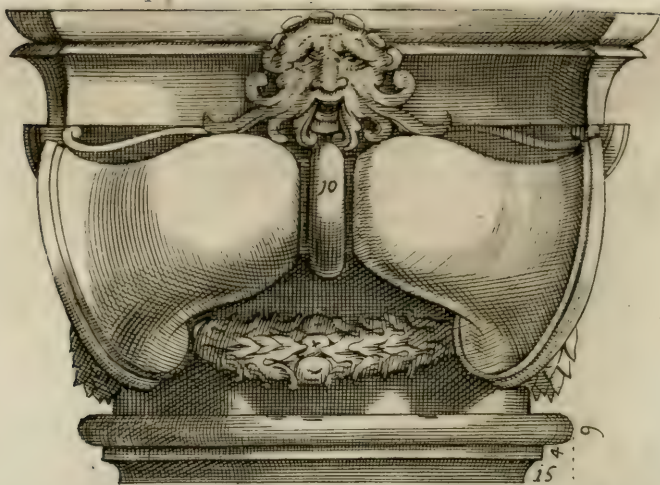
Pal. Rom. ed. liq. e. t. t. o. il
p. r. e. s. e. n. t. e. d. i. s. e. g. n. e.

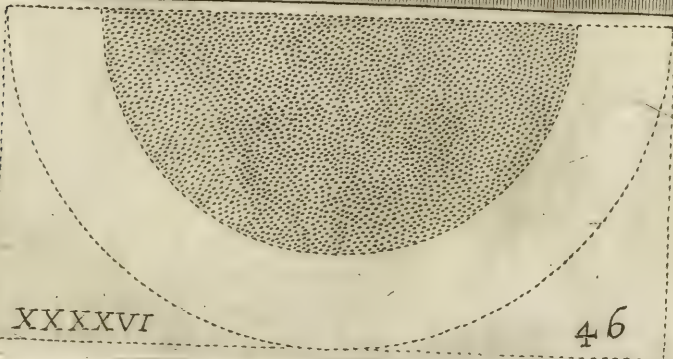
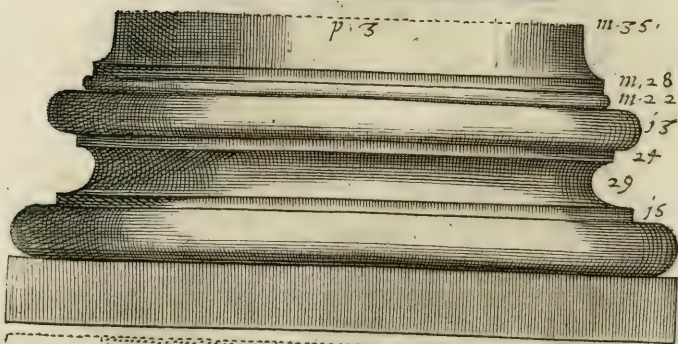
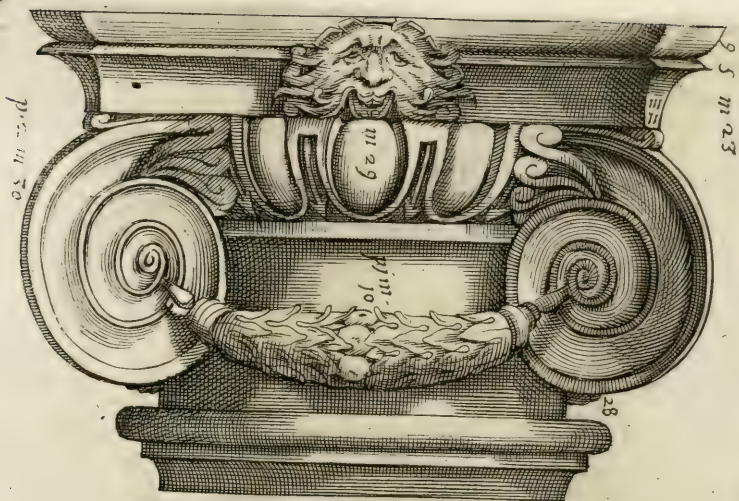
Porta della fabrica dell'Ille Ren. Cav. Farina Caprarola 43

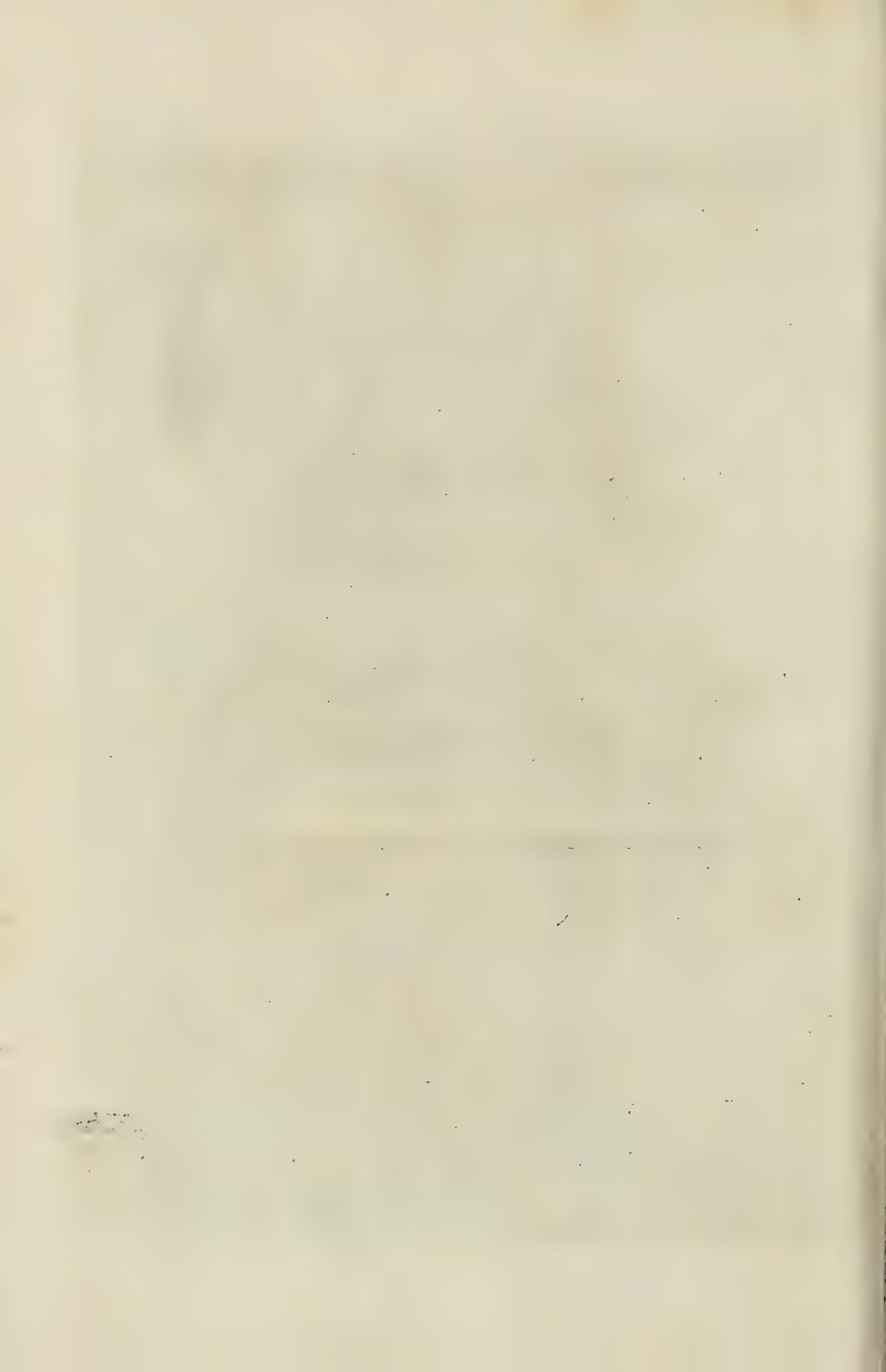


Porta Flaminia detta del po:
polo p'esser prossima al
monasterio dedicato alla
beat. Verg. Maria.



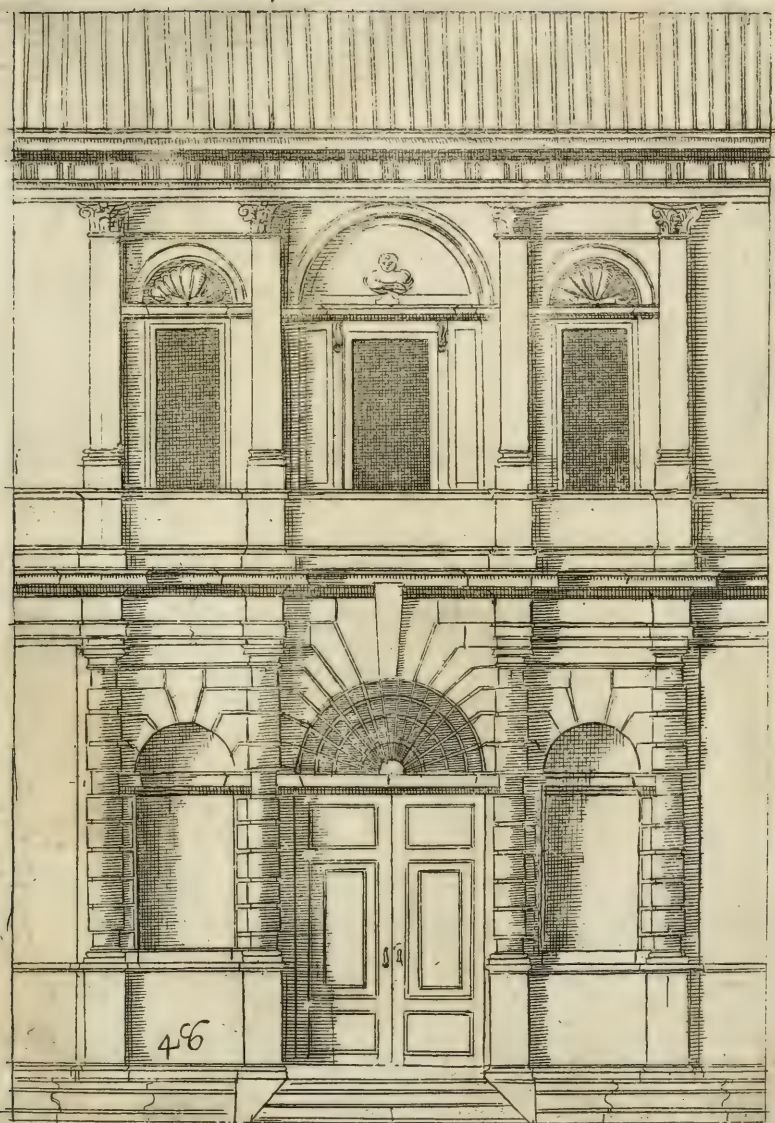






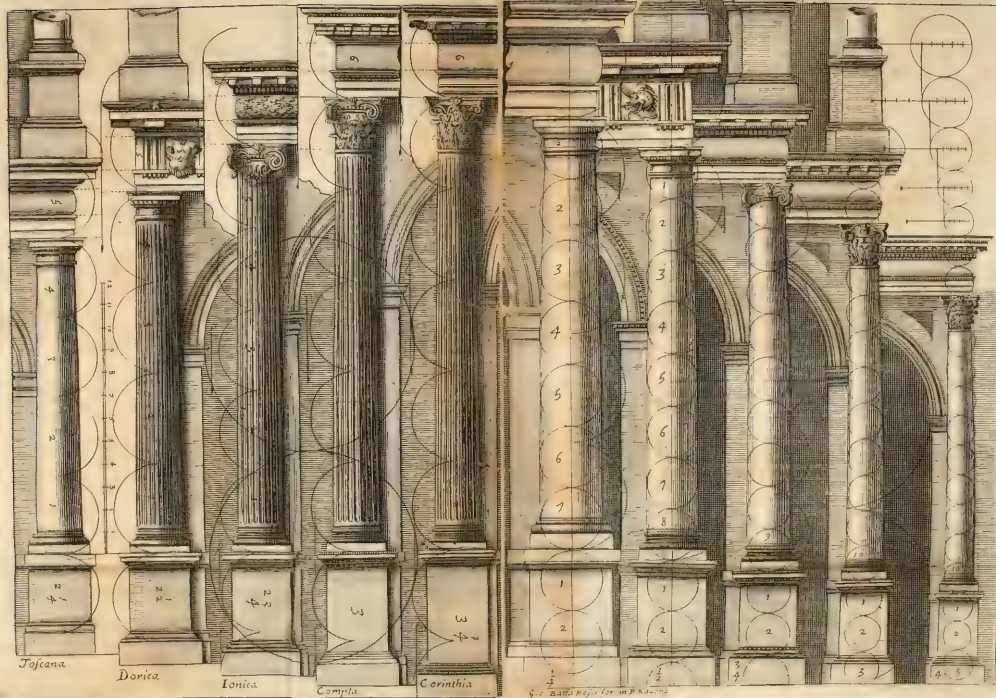
Altare di Sant. Pietro di Roma
Architettura del' Cavalier Bernini





Palazzo della Vigna di Papa Giulio III. alla Porta del Popolo









SPECIAL 93-B
6001

